

# *Le felicità dell'amore e il piacere*

**Materialismo, edonismo e passioni, da J.  
O. de La Mettrie a D.A.F. de Sade**

*Oh Happiness ! Our Being's End and Aim!  
Good. Pleasure. Ease. Content! Wate'er thy Name !  
A. Pope*

*Paolo Quintili*

*Università di Roma «Tor Vergata»*

*<http://scienzedellacomunicazione.uniroma2.it/quintili.html>*

«... C'è un solo dovere, rendersi felici, una sola virtù,  
la giustizia, un corollario, non sopravvalutare la vita,  
non temere la morte».

D. Diderot, *Eléments de physiologie*



Bronzino, *Allegoria di Venere e Cupido* (1550)

# Il neologismo : Esthétique

- ★ Nella seconda metà del secolo, il *Supplemento dell'Encyclopédie* (1776-77) registra l'entrata in uso di un neologismo : *Esthétique*.
- ★ L'articolo è tratto dall'opera del pedagogista e matematico svizzero-tedesco Johann Georg Sulzer (1720-1779), il quale pubblicò una *Allgemeine Theorie der Schönen Künste* (2 voll. Leipzig, Weidmannschen, 1771-1774).
- ★ L'*Enciclopedia* la presenta come «una scienza che ha preso forma solo da pochi anni: è la filosofia delle belle arti...».



Frontespizio delle Opere di Sulzer



## «*Scienza dei sentimenti*»

Interessante è la spiegazione etimologica che segue, introdotta da un avversativo:

- ★ «...o la scienza di dedurre dalla natura del gusto la teoria generale e le regole fondamentali delle belle arti».
- ★ Sulzer prosegue: «il termine deriva dalla parola *aisthesis* che significa ‘sentimento’. Pertanto l’estetica è, propriamente, la scienza dei sentimenti».
- ★ Sappiamo nondimeno che *aisthesis* ha un significato assai più ampio: vuol dire sensibilità, sensazione percezione e anche *intendere, capire* con i sensi.



*Il giovane Johann Georg Sulzer*



## *Il «vero fine» di tutte le arti*

Sulzer, filosofo accademico di stampo alquanto conservatore, conclude sul senso necessario da dare a tale «scienza nuova»:

★ «Il fine più importante delle belle arti è di suscitare un sentimento vivo del vero e del buono (vedi *Beau-arts*, nel *Supplemento*)...».

★ «È dunque necessario che la loro teoria si fondi su quella dei sentimenti e delle nozioni confuse che si acquisiscono per mezzo dei sensi».

★ Sulzer giunge infine a parlare di una *psicologia* delle belle arti, che deve andare alla ricerca delle fonti del piacere legato alla finzione e all'imitazione....



*Anton Graff (1736–1813), il vecchio Sulzer con il nipote (1777)*



# Che cos'è il piacere nell'arte

«Il primo passo consiste nel determinare il fine e l'essenza delle belle arti (v. *Beaux-arts*):»

«Poi, dopo essersi convinti che il loro scopo principale è di riuscire a *dominare l'animo* per mezzo di sensazioni piacevoli e spiacevoli...»

«... è necessario risalire all'origine del sentimento e dedurre dalla natura dell'anima *cos'è il piacere*, anche riferendosi ai filosofi che se ne sono occupati...».

Malgrado l'intento conservatore e riduttivo che ispira l'articolo, per una strana convergenza di vedute, tale approccio centrato sul sentimento di piacere si approssima all'ideale «moralistico» libertino dell'arte...

Universale idee

DIDEROT D'ALEMBERT BLONDEL FALCONET  
JALCOURT L'ANDOIS MARMONTEL MONTESQUIEU  
SAINT-LAMBERT SULZER VOLTAIRE WATELET

## L'ESTETICA DELL' ENCYCLOPÉDIE

Guida alla lettura a cura di Massimo Modica



Editori Riuniti

# Un programma di ricerca

★ Sulzer abbozza una sorta di programma di lavoro per i critici e i filosofi, che in buona misura verrà seguito, in ambito francese, già da J. O. de La Mettrie (1709-1751) e, più tardi, da D. A. F. de Sade (1740-1814).

★ Sul tema del piacere e dei modi di generare, stimolare, accrescere godimento (*jouissance*), nel lettore, attraverso l'istinto mimetico prodotto dalla narrazione e attraverso la lettura, il romanzo libertino aveva fatto scuola.

★ Vediamo, dunque, in che senso si può parlare, nel caso dei due autori, di un'*estetica libertina*...



JULIEN OFFROI LA METTRIE  
der Arzney Kunst Doctor und Mitglied der  
Königl. Societät der Wissenschaften zu Berlin.

Il *Philosophe* membro dell'Accademia di Berlino



# L'oggetto storico "estetica"

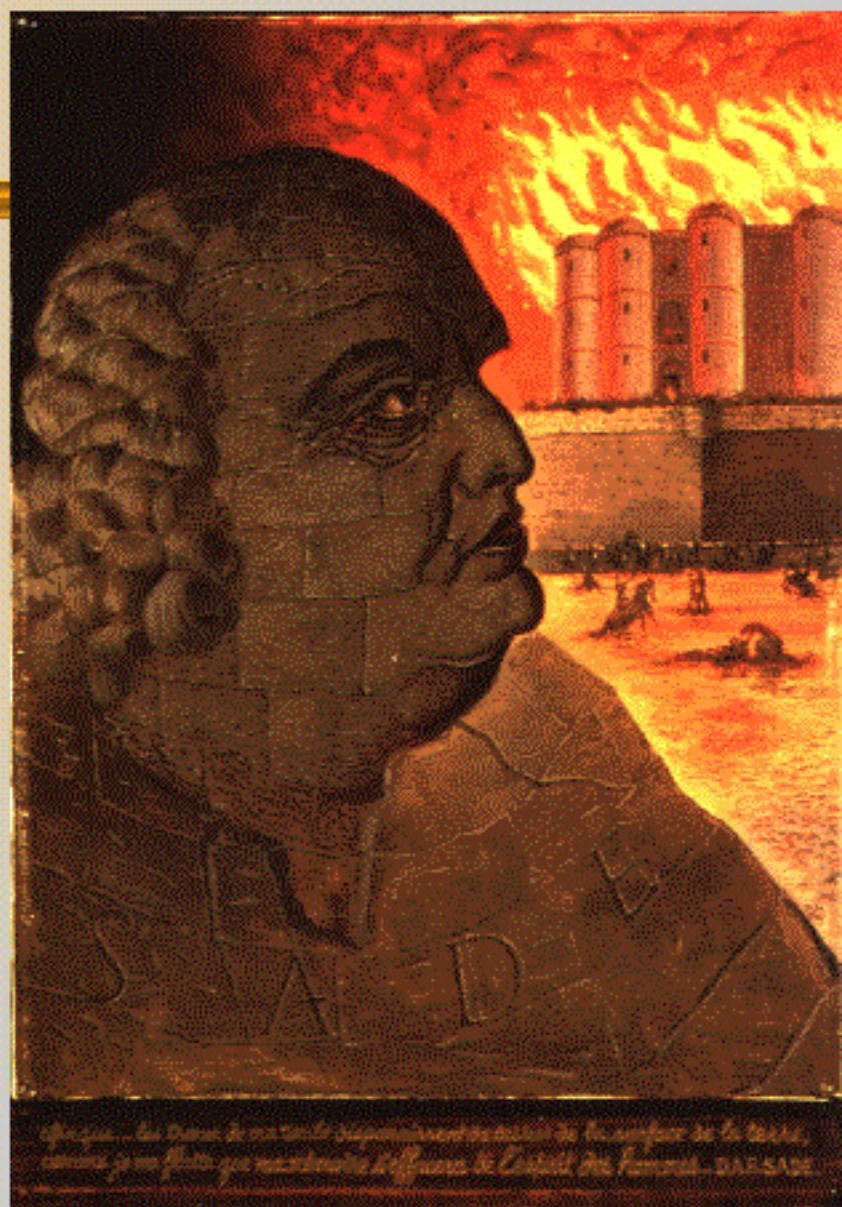
Ci domandiamo : è possibile individuare una vera e propria «estetica filosofica libertina» ?

★ È possibile cioè una riflessione sull'arte in genere che tenga conto, in prima istanza, del suo rapporto con l'essere dell'uomo come ente naturale finito...

★ ...alla ricerca incessante di godimento (*jouissance*) e di felicità (*bonheur*)?

★ Quale ruolo gioca, in tale contesto, il sentimento (fisico e morale) di piacere e dispiacere nella fruizione sociale e, in ultima istanza, politica, dell'opera d'arte ?

★ Su tali questioni s'interrogherà, durante la tempesta rivoluzionaria, l'opera del *Divin Marchese*.



Sade immaginato da Man Ray (1890-1976)

*Ces livres qu'on ne lit que  
d'une main...*

*L'Enfer della letteratura libertina nel secolo  
XVIII.*



*Paolo Quintili  
Università di Roma «Tor Vergata»*

Frontespizio di *Thérèse Philosophe* (1748)

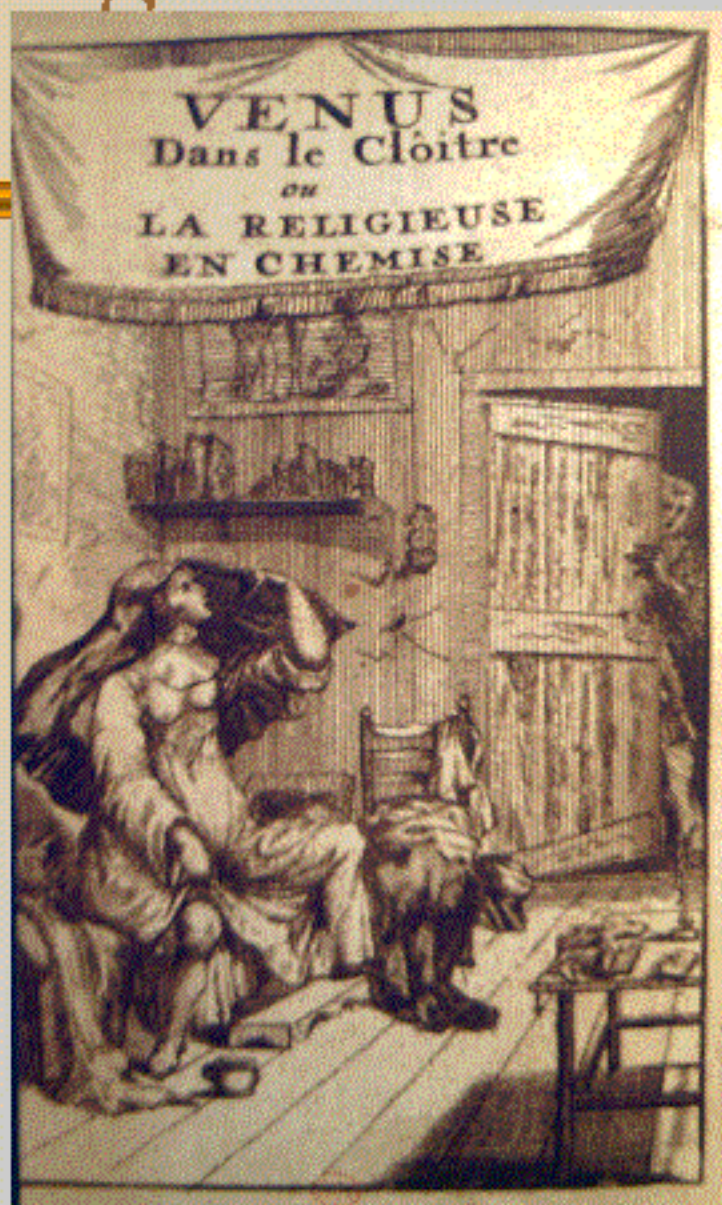


# *I libri e l'immaginazione*

★ Nel Libro I delle *Confessioni*, Rousseau svela a se stesso – e il lettore è eretto a nuova autorità morale, in luogo del sacerdote – i propri peccati «di lussuria».

★ E' la lettura di testi libertini.

★ Nondimeno quei cosiddetti «libri pericolosi» svolsero un ruolo fondamentale nell'esistenza e nella formazione del giovane *Philosophe*...



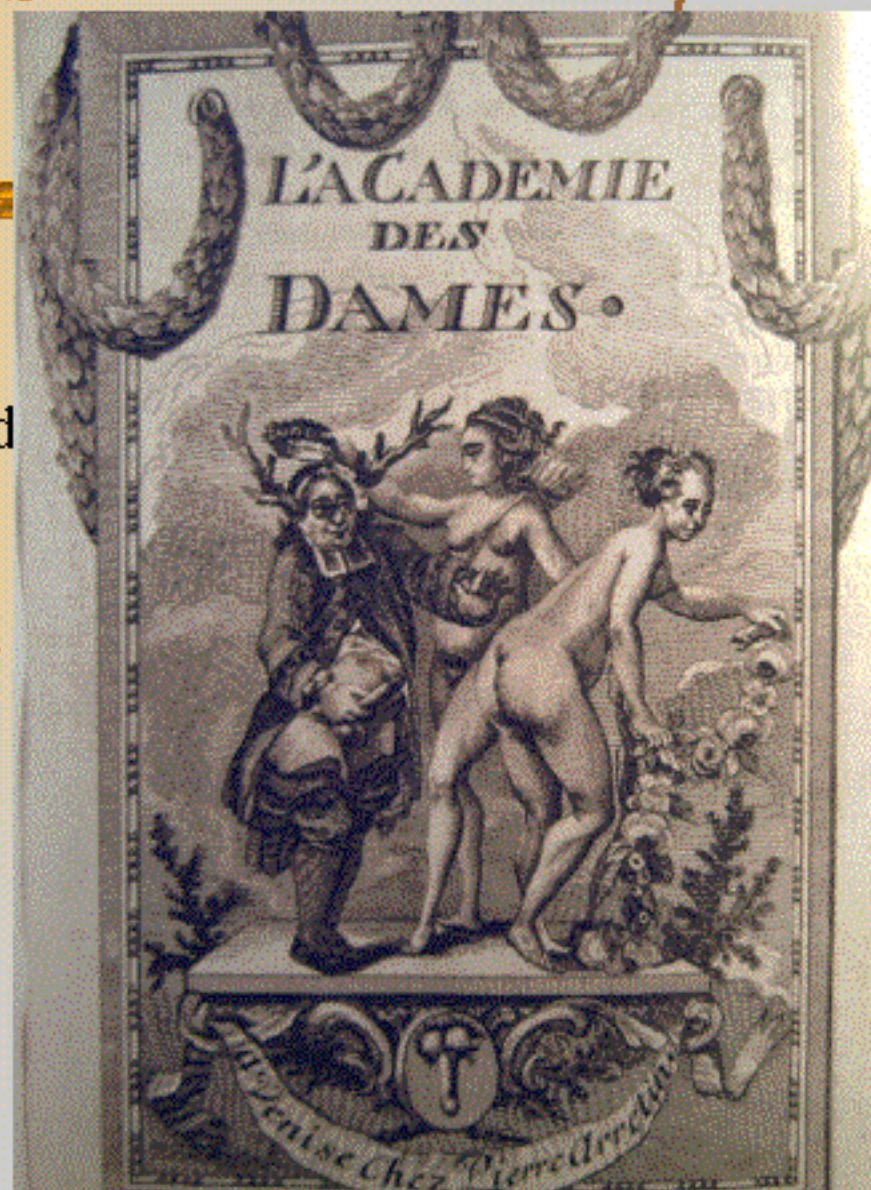
*Venere nel chiostro o la Monaca in camicia (1683)*

# *Le Confessions de Jean-Jacques*

Rousseau è il, solo a parlarne apertamente :

«...A furia di liti, di botte, di letture clandestine e mal scelte, divenni d'umore taciturno, selvatico; la testa cominciava ad alterarsi, e vivevo da vero lupo mannaro. (...)»

«...e il caso assecondò così bene il mio umore pudico, che dovevo oltrepassare i trent'anni prima che buttassi gli occhi su uno di quei libri pericolosi che una bella Dama dell'alta società trovava scomodi in quanto, diceva, non si posson leggere che con una mano sola...».

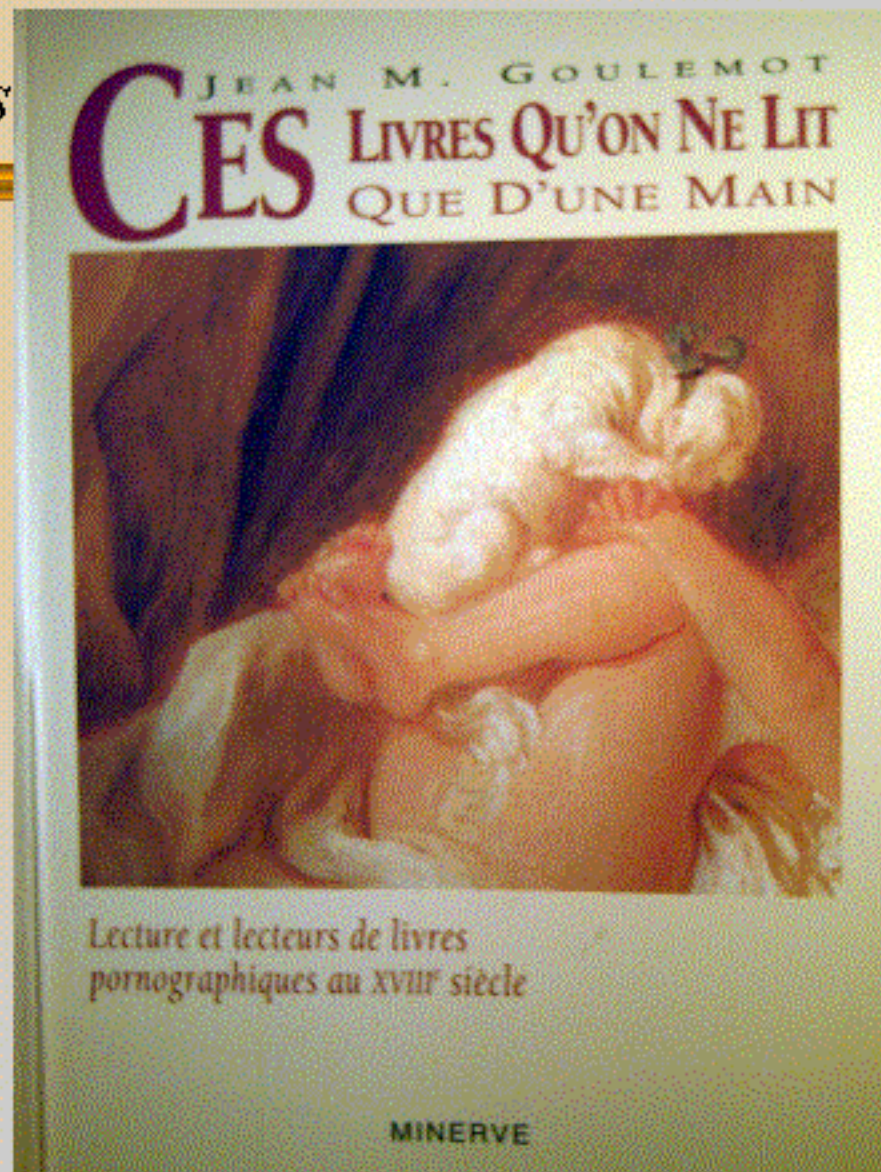


*Nicolas Chorier (1654)*



## *Un libro importante ...*

- ★ Jean-Marie Goulemot, *Ces livres qu'on ne lit que d'une main. Lecture et lecteurs de livres pornographiques au XVIII<sup>e</sup> siècle*, Paris, Minerve, 1991, 1994<sup>2</sup>.
- ★ A questo libro sono seguite numerose edizioni erudite di testi libertini e pornografici del Settecento.

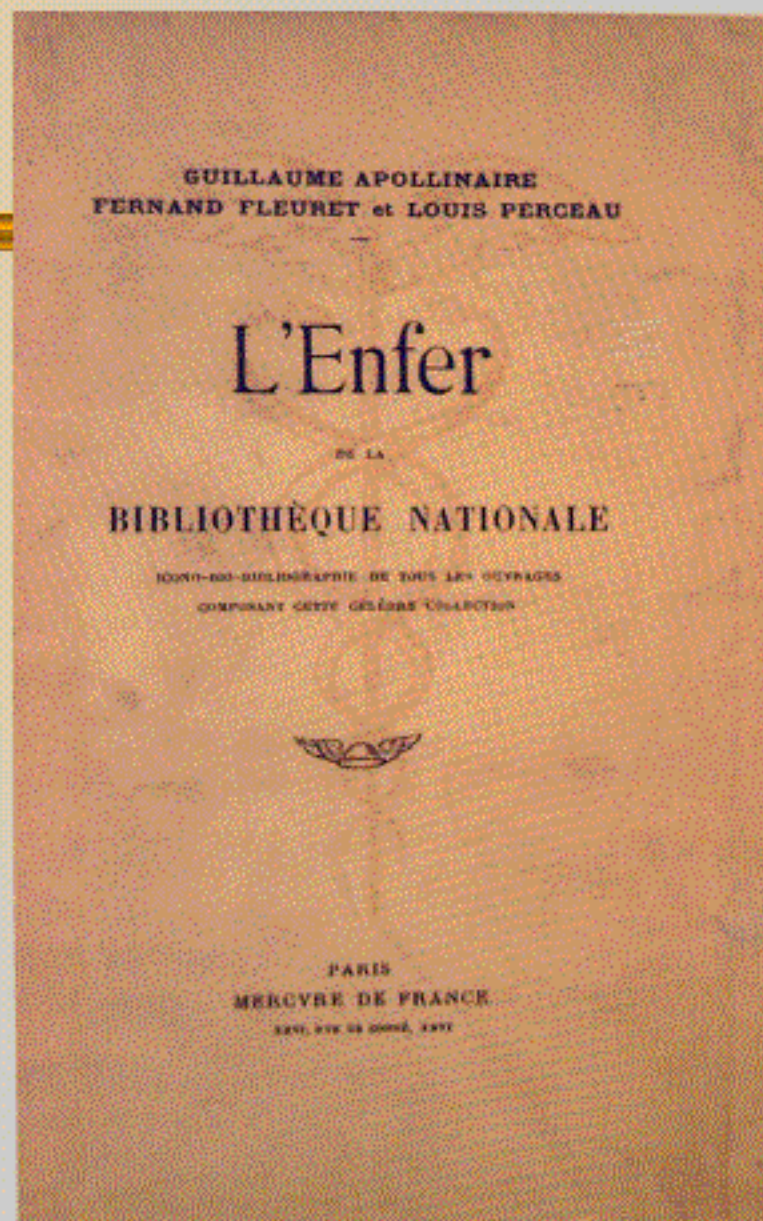




# Un'esposizione importante ...

BNF, *L'Enfer de la Bibliothèque Nationale. Eros au secret*, Paris, 2 dicembre 2007-22 marzo 2008.

- \* Per la prima volta vengono esposte al grande pubblico (v.m. 18) le grandi collezioni di libri proibiti che dalla prima metà dell'Ottocento vennero rinchiusi sotto la collocazione denominata "Enfer".
- \* Soppresso nel 1969, l'*Enfer* della BNF è risorto nel 1983, ad opera degli studiosi e specialisti, che hanno dato vita alle grandi edizioni contemporanee di Sade et al.
- \* Arricchendosi di 58 titoli...



Catalogo dell'*Enfer*, di G. Apollinaire (1911)



## Un'edizione italiana recente ...

★ Julien Offray de La Mettrie-Denis Diderot, *L'arte di godere. Testi dei filosofi libertini del XVIII secolo*, a cura di P. Quintili, Roma, Manifestolibri, 2006.

★ Ci siamo basati sulle recenti edizioni di testi dei filosofi libertini, non del solo *Enfer*.

★ In cantiere, un secondo volume, sugli scrittori, di cui parleremo qui...

Julien Offray de La Mettrie, Denis Diderot

### L'ARTE DI GODERE

TESTI DEI FILOSOFI LIBERTINI DEL XVIII SECOLO

a cura di Paolo Quintili

manifestolibri

la nuova talpa



# *Gli scrittori non tradotti...*

## ★ **Indice**

★ ***Introduzione***

★ ***SCRITTORI***

★

★ S.-J. de Boufflers (1738-1815), *La regina di Golconda* (1761)

★ I. de Charrière (1740-1805), *Il nobile* (1762)

★ R. de la Bretonne (1734-1806), *Il curato patriota* (1790)

★ P.-A. C. de Beaumarchais (1732-1799), *Gli amori di Charlot e Toinette* (1789)

★ Anonimo rivoluzionario, *La Messalina francese* (1790)

★ D. A. F. de Sade (1740-1814), *Francesi ! ancora uno sforzo se volete essere repubblicani*

★ ID, *Alina e Valcour, ovvero il romanzo filosofico* (1788-1795)

★ ***APPENDICE***

★ Articoli «Libertino», «Libertinaggio» et al. nei dizionari dell'età moderna



## *La « vera felicità » di Alina*

- ★ Dopo la terza ripetizione e smarrimento, il narratore/amante ritrova Alina nel deserto, vecchia e felice, la quale si unisce a lui.
- ★ Il narratore amante confessa che solo dopo il giorno dell'ultimo reincontro – è cioè il giorno stesso in cui questo racconto viene narrato – egli ha conosciuto il *vrai bonheur* e ha così davvero cominciato a vivere.
- ★ Scopre la felicità in « un leggero lavoro di dolci riflessioni e di teneri sentimenti ».



## *Lo schema dell'amore libertino*

---

- ★ Boufflers, *Alina, regina di Golconda*:
- ★ Evento/ripetizione -> agnizione -> smarrimenti del cuore e dello spirito -> memoria di piacere (felicità)
- ★ Sade, *Alina e Valcour* :
- ★ Evento/ripetizione -> disconoscimento -> smarrimenti del corpo e della mente -> memoria di violenza-piacere (infelicità).
- ★ Sade, un Rousseau rovesciato...





## *La finzione, il piacere, la realtà*

Rousseau apprende, grazie al piacere del romanzo (e al romanzo di piacere), la procedura di passaggio all'immaginario, di trasmutazione della realtà nella finzione.

\* «...La mia fantasia inquieta elesse un partito che mi salvò da me stesso placandomi la nascente sensualità; quello cioè di nutrirmi delle situazioni che mi avevano interessato durante le letture, di richiamarmele, variarle, combinarle, farle talmente mie da diventare uno dei personaggi che immaginavo...»



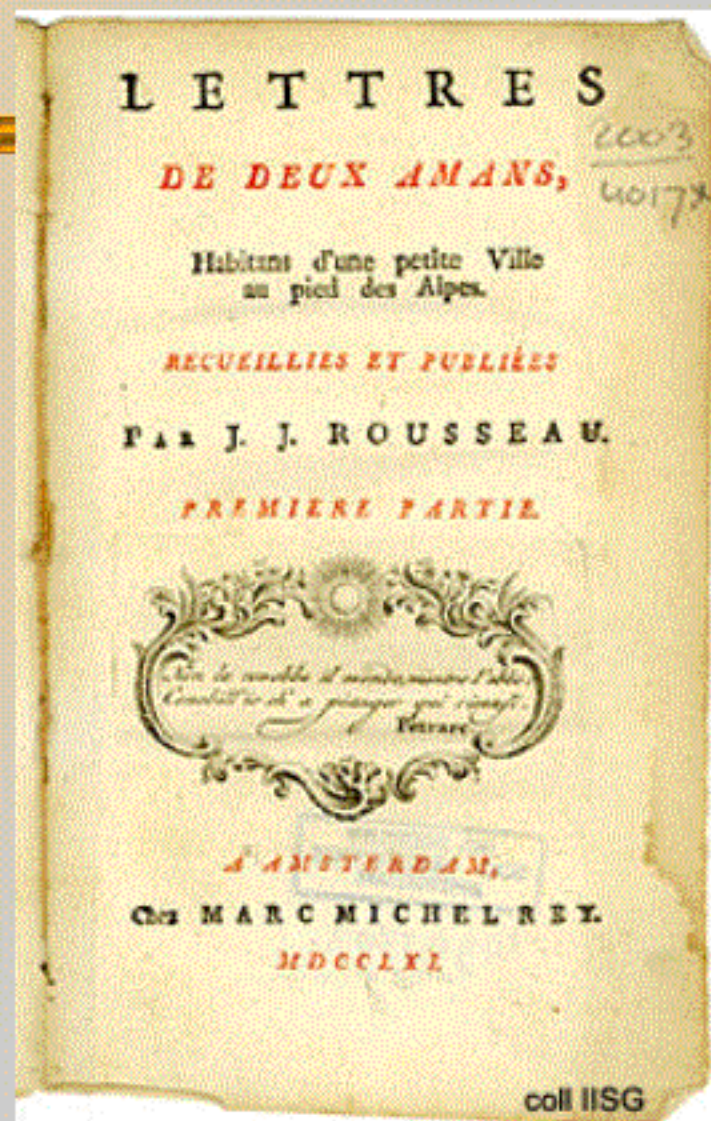
*Allan Ramsay, J.-J. Rousseau (1766)*



# La nuova estetica del romanzo

\* «...da scorgermi sempre nelle posizioni secondo me più gradevoli, da far sì, in una parola, che lo stato fittizio in cui riuscivo a pormi mi facesse scordare lo stato reale di cui ero tanto contento».

\* Rousseau individua qui il meccanismo universale che regge, in età moderna, la finzione romanzesca e ne legittima una nuova estetica.



Frontespizio di *Julie, ou la Nouvelle Héloïse* (1761)

# Astraneazione dal reale, inquietudine creativa

Rousseau riconosce il nesso tra gli affetti (passioni) e le funzioni intellettuali (fantasia, immaginazione) all'origine del racconto romanzesco:

- ★ Lo stesso carattere misantropico e scontroso del Filosofo vi è legato :
- ★ «Basti, per ora, aver registrato l'origine e la causa prima di un'inclinazione che ha modificato tutte le mie passioni, e che, arginandole in se stesse, m'ha sempre reso pigro a fare perché troppo ardente a desiderare».
- ★ In realtà, Rousseau registra, entro i confini dell'evento biografico, la psicologia stessa della finzione narrativa: la creazione di desiderio attraverso la *mimesis*.



La Nouvelle Héloïse, Parte I, «Nel giardino»



## *Il «folle bacio» di Julie...*

«... Quest'amore delle cose immaginarie e questa facilità di occuparmene finirono col disgustarmi del tutto di quanto mi stava intorno, e determinarono in me la propensione alla solitudine che da allora m'è rimasta sempre».

- \* «... In seguito si vedranno spesso i bizzarri effetti di questa disposizione tanto misantropica e tetra in apparenza, ma che in effetti procede da un cuore troppo affettuoso, troppo amorevole, troppo tenero, il quale, non essendo riuscito a trovarne altri simili fra quanti esistono, è costretto a nutrirsi di finzioni».



# Radici storiche del romanzo libertino

Si diffonde, dunque, tra Sei e Settecento, la forma-romanzo di soggetto fantastico o «borghese».

- ★ E' un genere letterario nuovo, che si pone accanto alle forme classiche del poema in prosa e in versi, d'argomento religioso, cavalleresco o mitologico.
- ★ Questo stimola l'affermazione di un tipo nuovo di narrazione (Cyrano, Sorel, Nicolas Chorier, Richardson ecc.).
- ★ Una sorta di *macchina letteraria di produzione del desiderio*, la quale accentua, *radicalizza* e insieme rende palese la dinamica costruttiva propria del romanzo in quanto tale.



*Il me baisa deux ou trois fois avec une terrible ardeur.*



# La preda per l'ombra...

Far prendere, al massimo grado, l'inganno, la finzione per la realtà, la preda per l'ombra, suscitando un effetto *fisico* di piacere e di desiderio.

- \* E' l'effetto radicale della lettura – di «quei libri che si leggono con una mano sola...» – e il modo di funzionamento esemplare della letteratura, la «*mimèsis desiderativa*» della finzione inaugura la nascita del racconto erotico-pornografico.
- \* L'osceno («ciò che sta dietro la scena»), il perverso, il violento ecc. non il solo «bello» divengono anch'essi l'oggetto dell'arte.
- \* Il secolo dei Lumi, come per l'estetica, costituisce un luogo storico di fondazione.



*Histoire de Dom B\*\*\* (1748)*

# L'archetipo della finzione

La tesi forte che intendo sostenere qui è dunque la seguente:

- \* La forma del romanzo libertino (erotico e/o pornografico) del Settecento, lungi dal costituire una «letteratura di nicchia», rivolta ad un certo pubblico, separata dalla letteratura «alta», rappresenta al contrario una forma *archetipica* della narrazione romanzesca moderna.
- \* Di questa raccoglie, condensa e amplifica i meccanismi formali ed estetici che producono l'effetto di finzione.
- \* Il piacere del romanzo libertino è insomma un *modello narrativo*, utile ad afferrare il senso del romanzo moderno *tout court*.



L'Imagination prenoit la plume des mains  
de la folie, et l'amour lui dictoit.



## Un'«età della Ragione»? ...

La Mettrie esordisce sul tema del piacere, nel suo ultimo libello, intitolato *La Volupté* (1745), riedito due volte, con i titoli *L'Ecole de la Volupté* (1746) e infine *L'Art de Jouir* (1751).

- \* Un testamento spirituale :
- \* «Piacere ! Sovrano Signore degli uomini e degli Dèi, dinanzi a cui tutto scompare, *anche la ragione*: tu sai quanto il mio cuore ti adori e tutti i sacrifici che t'ha offerto...»
- \* La filosofia edonista-epicurea di LM *sottomette* la ragione ai sensi.

### ŒUVRES PHILOSOPHIQUES.

*Deus nobis haec etia fecit.*

Virgil.

Par  
*La Mettrie*

A LONDRES,  
CHEZ JEAN NOURSE  
MDCCLL

*Edizione postuma delle Opere di La Mettrie*





# La nobile servitù della ragione

La Mettrie rifiuta di collocare il suo edonismo sullo stesso piano della letteratura pornografica, di cui all'epoca si erano già avuti i migliori esempi (*L'Académie des Dames*, *Dom B\*\*\** ecc.).

- ★ «...Dio delle anime belle, piacere fascinoso, non permettere che il tuo pennello si prostituisca a voluttà infami, o piuttosto a dissolutezze indegne che fan gemere la Natura in rivolta. Che dipinga i soli fuochi del figlio di Cipride, ma li dipinga con trasporto...».
- ★ Eros, figlio di Afrodite, parla la lingua della *Voluttà*, che è un moto dell'animo, trasporta, eccita e prepara i sensi a *superare* la ragione, senza umiliarla.



F. Boucher (1703-1770), *La toilette de Vénus* (1751)



## Le «manovre della Voluttà»

La ragione, il discorso, il racconto, operano per la chiarificazione, la purificazione dei sensi.

- ★ «Che questo Dio vivente, impetuoso, serva la ragione degli uomini solo *per farla dimenticare...*»
- ★ «... che non ragionino se non per esaltare i loro piaceri e lasciarsene penetrare...»
- ★ «...che taccia la fredda Filosofia, per ascoltarmi...»
- ★ «Sento le rispettabili manovre della voluttà...».



F. Boucher, *Grivoiserie I* (1740)



# I caratteri del materialismo

★ L'estetica libertina del *piacere amoroso* in *La Mettrie*, che non concerne la sola opera dell'arte, ma l'esperienza umana nel suo insieme, ha come sfondo ideale la filosofia medica e materialistica dell'autore.

- ★ Che cos'è il materialismo?
- ★ I caratteri principali :
  - ★ 1/ materialità dell'«anima»;
  - ★ 2/ passività della natura umana; più esposta al dolore che al piacere;
  - ★ 3/ primato della natura (fisica) sul pensiero (metafisica, morale)
  - ★ 4/ Individualità dei piaceri.



J.-H. Fragonard (1732-1806), *Baiser en dérobée...* (1751)



# Un'etica-estetica dell'esistenza

- ★ Quella libertina e materialista (la parte e il tutto) è anzitutto una vera e propria *etica-estetica* dell'esistenza.
- ★ Una scelta di valori diversi cui improntare l'esistenza, e nuovi in rapporto alla tradizione.
- ★ La Mettrie ebbe, per questo, un'esistenza esemplare...



Antoine Pesne (1683-1757), *La Mettrie* (1750)

# Gli avventurieri della ragione

Di famiglia agiata – il padre era notaio – La Mettrie fu allievo, in Olanda, del maestro della scuola medica eclettica, Hermann

Boerhaave (1668-1738), di cui tradusse in francese le *Istituzioni di medicina* (Paris, 1739-1740).

\* L'opera che lo rese celebre come filosofo eterodosso fu *L'Uomo-Macchina*, scritto nel 1748.

\* Qui La Mettrie impresso una svolta decisiva alla sua filosofia verso una concezione *monistica* dell'essere umano :

\* – unità di anima e corpo, negazione della spiritualità e immortalità dell'anima, affermazione, alla Spinoza, dell'unità della sostanza

\* – e *determinismo* in psicologia e fisiologia delle funzioni organiche...

L' H O M M E

M A C H I N E.

*Par la metrie de l.'malo,  
né en 1709, mort en 1751.*

*Est-ce là ce Raison de l'Essence suprême,  
Que l'on nous peint si lumineux?  
Est-ce là cet Esprit survivant à nous même?  
Il naît avec nos sens, croît, s'affaiblit  
comme eux.*

*Helas! il périra de même.*

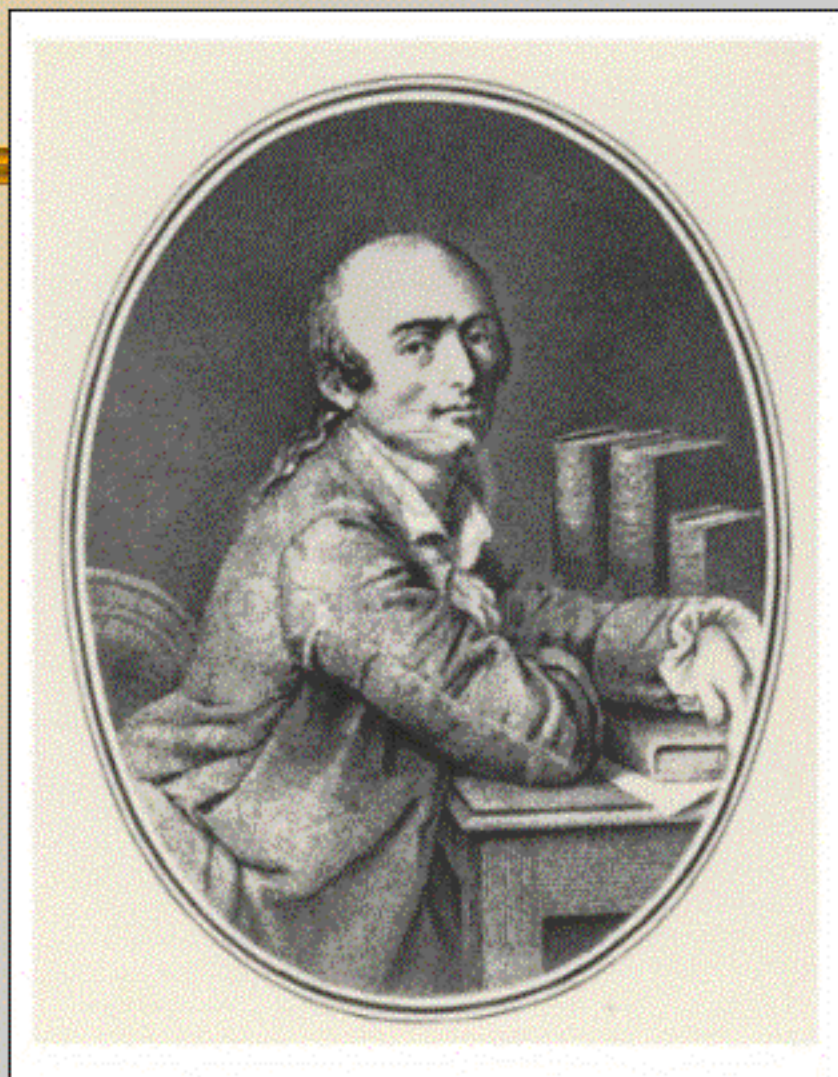
VOLTAIRE.

À L E I D E,  
DE L'IMP. D'ELIE LUZAC, FILS.  
M D C C X L V I I I.

# Determinismo della felicità

L'uomo è un essere ferreamente e interamente determinato dalla Natura e dalle sue leggi.

- \* Tali leggi *lo obbligano* a cercare la felicità.
- \* L'Uomo Macchina offre un'analisi dei fenomeni psicologici che fa economia dell'«ipotesi inutile» di un'anima separata dal corpo.
- \* *Tutto è corpo* nell'uomo:
- \* «La natura ci ha creati tutti unicamente per essere *felici*; si tutti...»
- \* «...dal verme che striscia fino all'aquila che si perde nelle nubi».
- \* «Per questo la Natura ha dato a tutti gli animali una parte di legge naturale, una parte più o meno raffinata a seconda di quanto lo permettono gli *organi* costruiti in determinati modi di ogni animale».



La Mettrie all'epoca dell'*Homme Machine* (1748)



# L'organo dell'anima

- ★ In virtù di quest'etica-fisiologica eudemonistica, il Sommo Bene, per l'uomo, è dunque la felicità.
- ★ In virtù di ciò, le funzioni «alte» della conoscenza e della ragione, che i filosofi riconducono all'attività di una sostanza pensante inestesa (*res cogitans*) e immateriale (Cartesio), in realtà sono spiegabili in termini di fenomeni organici sensibili.
- ★ Si tratta in particolare di fenomeni dell'«organo dell'anima» per eccellenza: il cervello.
- ★ Un organo determinato dalla Natura a un solo scopo: trovare la felicità, fuggire il dolore, cercare il piacere.

## CEREBRI ANATOMIE:

CUI ACCESSIT  
NERVORUM DESCRIPTIO  
ET USUS.

STUDIO  
THOMÆ WILLIS, ex *Æde Christi*  
Oxon. M. D. & in ista Celeberrima  
Academia Naturalis Philosphiz Pro-  
fessoris Silleiani.

LONDINI,  
Typis J. Fleisher, Impensis Jo. Martyn & J. Allestry  
apud insignem Campanæ in Cœmeterio  
D. Pauli. MDC LXIV.

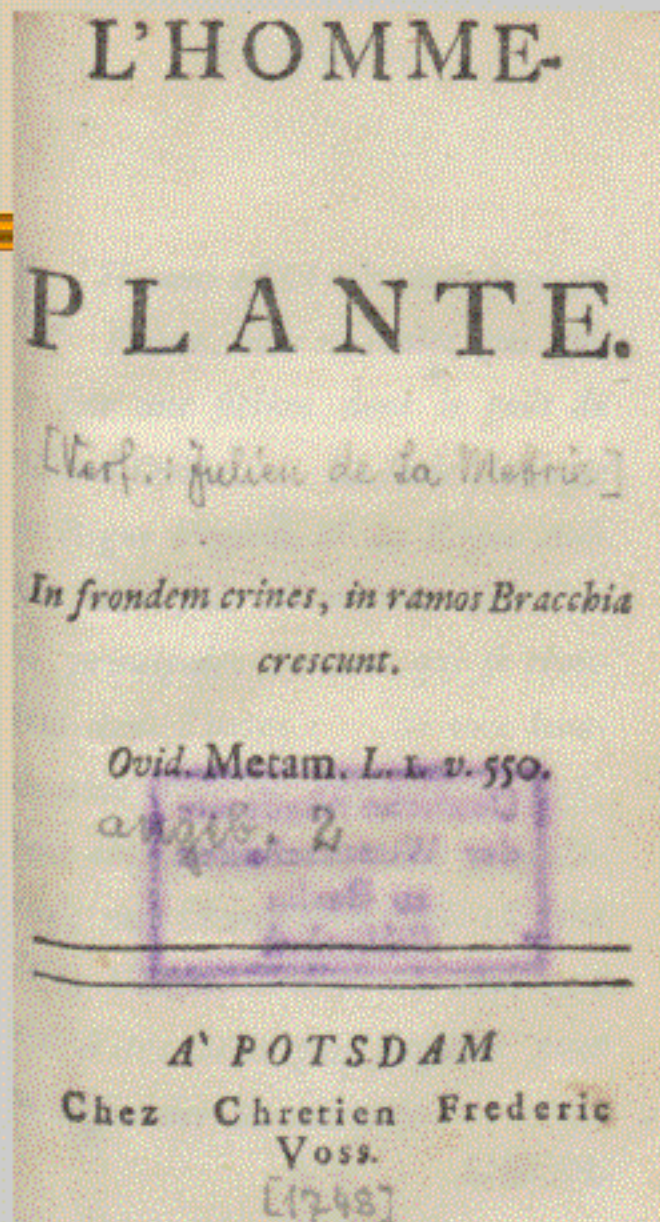
Title page from the original Latin edition, 1664.



# Contra Cartesius

Nel titolo «Uomo Macchina» risuonava con chiarezza il riferimento polemico alla teoria cartesiana degli animali-macchina.

- ★ Cartesio aveva affermato che tutti gli animali, ad eccezione dell'uomo, sono privi di «anima» – da lui identificata (e ridotta) al puro pensiero (*cogito*).
- ★ Animali = pure macchine.
- ★ La Mettrie intende rimarcare il fatto che l'uomo, come gli altri animali, prima sente, poi pensa : *Sento ergo sum*.
- ★ Nella sua costituzione organica, l'uomo obbedisce alle stesse leggi della materia sensibile cui sono sottoposti gli altri enti fisici in natura, animali e piante...



Frontespizio dell' *Uomo Pianta* (1748)





# Le condanne e le fughe

La Mettrie era abituato a un'esistenza assai movimentata, con condanne a morte in contumacia, roghi di libri, fughe rocambolesche.

- ★ Si rifugiò prima a L'Aia, dove cercò di sfuggire al mandato di cattura spiccato contro di lui a causa de *L'Histoire naturelle de l'âme* (1745).
- ★ Poi da L'Aia a Potsdam, presso la corte di Federico II, al castello *Sans-Souci* («Senza-Preoccupazione»).
- ★ Era in compagnia di un altro esule famoso, François-Marie de Arouet, già noto con il nome di Voltaire (1694-1778) e poteva dirsi «senza preoccupazioni»: aveva salva la vita...
- ★ Ma si annoiava a morte in Germania.



Adolf von Menzel (1815-1905), A tavola con Federico II al *Sans-Souci* (1850)



# L'Anti-Seneca o il Sommo Bene

- ★ Accanto agli scritti medico-filosofici, La Mettrie dunque scrisse, a Potsdam, opere di carattere etico-morale.
- ★ Tentava di rinsaldare ed estendere la nuova concezione dell'uomo nel mondo e di porre in luce l'antropologia implicita nella nuova visione della natura vivente, animale e umana.
- ★ Nel 1748 LM aveva lavorato ad un'altra operetta scandalosa, che non mancò di suscitare le ire dei benpensanti e del clero.
- ★ Il *Discorso sulla felicità o del Sommo Bene*, riedito a Berlino nel 1750 con il titolo di *Anti-Seneca o il Sommo Bene*.
- ★ Nella *Prefazione* del '50 – scritta a Potsdam – LM riafferma la propria etica-estetica libertina: *piacere* (puntuale) -> *voluttà* (piacere lungo), -> *felicità* (piacere permanente).

## ŒUVRES PHILOSOPHIQUES.

*Deus nobis haec omnia fecit.*

Virgil.



A BERLIN,  
CHEZ ETIENNE DE BOURDEAUX,  
LIBRAIRE DU ROY ET DE LA COUR  
MDCCLL

Frontespizio delle *Opere*, edizione postuma

# La somma dei beni e dei mali...

- ★ Nel 1749 il Presidente dell'Accademia di Berlino, P.-L. Moreau de Maupertuis (1698-1759) amico di LM, pubblica un *Saggio di filosofia morale* che fece molto rumore...
- ★ Vi si affermava la tesi di «aritmetica morale» che nel calcolo della somma dei beni e dei mali nell'esistenza umana, i mali prevalgono sempre...
- ★ Dunque, il piacere e la ricerca dei beni diviene una sorta di *dovere morale*...



Presidente dell'Accademia delle scienze (1751)



# L'equazione della felicità

## L'ARITMETICA DEI PIACERI SECONDO MAUPERTUIS

$$mf = i(p) \cdot t^{px}$$

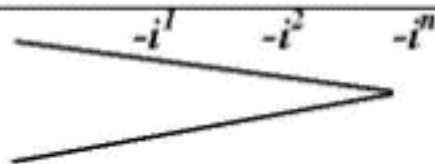
$$md = i(d) \cdot t^{dy},$$

## L'EQUAZIONE DELLA FELICITA'

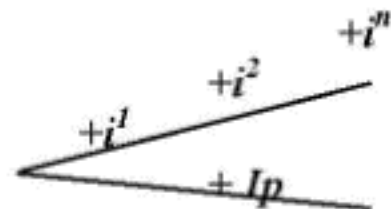
$$F = (mf^l + mf^n) - (md^l + md^n)$$

$$(md^l + md^n) < (mf^l + mf^n)$$

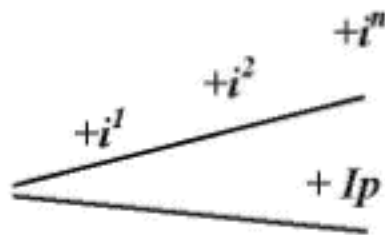
$$Pc = t - Ip$$



$$Pa = t \cdot$$



$$Dc - Da = t \cdot$$





# Il primato dei piaceri

La Mettrie raccoglie la sfida del raffinato epicureismo di Maupertuis e nella *Prefazione* (1750) dell' *Anti-Seneca*, affermerà:

- ★ «Ho cercato di diminuire la somma dei mali, come gli stoici, bandendo i rimorsi e i puerili e falsi timori di un avvenire chimerico, che ci impediscono di gustare in pace le dolcezze di questa vita...»
- ★ «...e che di conseguenza sono dei veri mali, che dico! dei veri tormenti».
- ★ «Ho voluto, come Epicuro, o come i suoi seguaci, *aumentare la somma dei beni*, seminando dappertutto il gusto delizioso dei piaceri, degli amori, e in una parola di tutte le voluttà ».



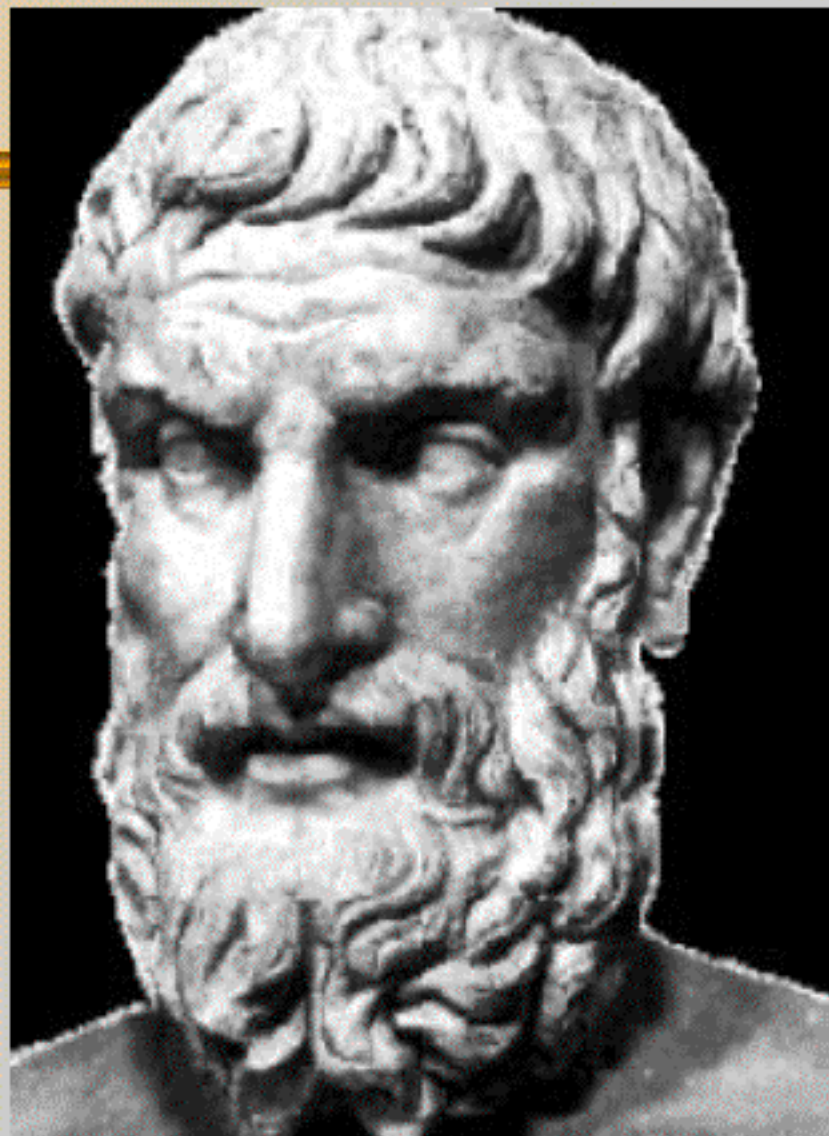
Il giovane Maupertuis



## Una disciplina dei piaceri...

Il trattatello del 1745-46 *L'Ecole de la Volupté* venne dunque ripreso da La Mettrie e trasformato nell'*Arte di Godere* (1751).

- ★ La Mettrie vi espone schiettamente il proprio a-moralismo derivato dagli studi di medicina...
- ★ E' un *materialismo* che concepisce la felicità, sulla scia della lezione epicurea, come il prodotto di una libera disciplina dei piaceri organici
- ★ Piaceri che ruotano attorno agli istinti dell'*Eros* – nella forma della libera sessualità, fatta non di sola tattilità, ma di fantasie e di ragioni poetiche e intellettuali...
- ★ – sganciate da prescrizioni metafisiche d'ordine teologico-politico-morale.



*Epicuro di Samo (341-271 a.C.)*

# L'Arte di Godere e le *technai*...

Negli stessi piaceri fisici – e per La Mettrie *tutti* i piaceri hanno una natura fisica – andava trovata una dimensione di universalità e di condivisibilità che li innalzasse al rango di *valori*, da esporre e da proporre, in linea di principio, a tutti gli uomini.

- \* Tali valori edonici singolar-universali – come li chiameremmo – sono quelli che possono essere descritti e conosciuti da tutti, in prima persona, nella forma delle *technai* amorose.
- \* Non il puro piacere indifferenziato, non il piacere «da porci», bensì *i piaceri* (al plurale) *d'amore* in generale, afferrati dalla prospettiva della loro riproducibilità tecnica...
- \* Come una vera e propria «Scuola della Voluttà».



*Epicuro, statua d'età romana*



## *Eros raffinato e raccontato ...*

★ L'*Eros* dunque – non quello grezzo, bensì quello esercitato e maturato alla «scuola della voluttà» – offre una forma di *universale etico naturale*.

★ E' comune a tutti gli uomini, e funge anche da modello per la famiglia di istinti positivi su cui fondare le leggi delle società civili

★ La Mettrie modifica la struttura e l'ispirazione del testo del 1751, rispetto alle precedenti versioni.

★ Entrano in gioco, con maggiore efficacia, quei *piaceri di fantasia*, legati alla poesia, all'immaginazione e alla reciprocità del sentire..

★ Piaceri che hanno effetti corporei altamente sensibili e che nella precedente redazione erano posti in una prospettiva più marginale...



*Venere Callipigia (Napoli)*

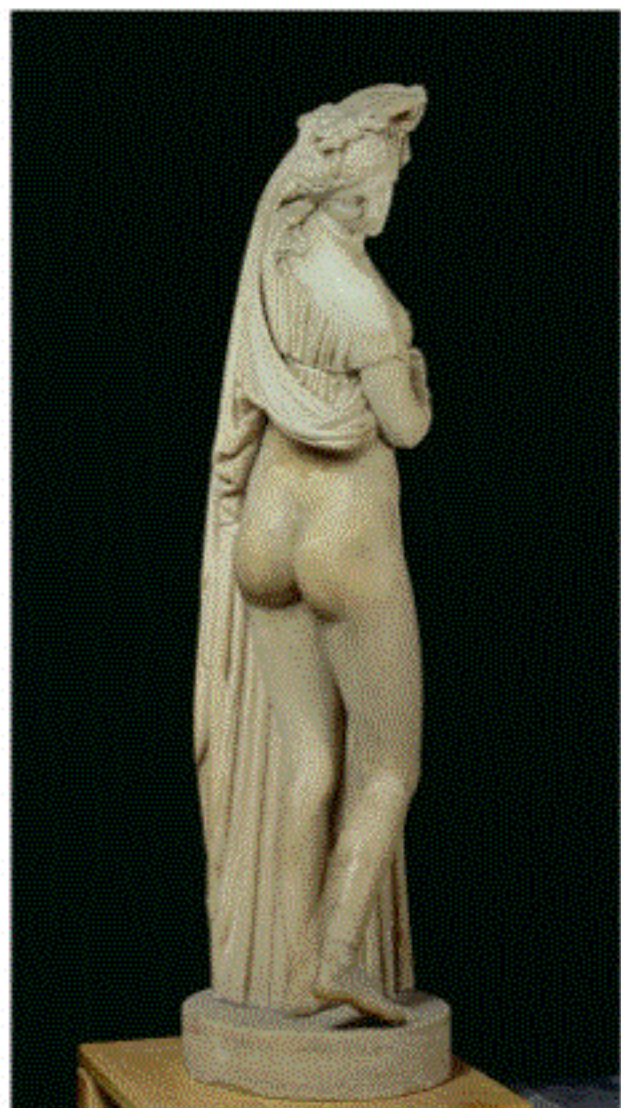




## Il Godimento condiviso

L'accento va dunque alle *technai*, alle arti del produrre, e soprattutto del *dare* piacere.

- ★ Il godere [*jouir*] è qualcosa, sì, di unicamente corporeo (e dunque di individuale) – anche nella sua forma intellettuale – ma va coltivato appreso, insegnato, condiviso.
- ★ Il piacere è cioè sottoponibile ad *una disciplina* in cui la ragione svolge un ruolo chiave, non di sovrana conduttrice, ma di abile strumento degli istinti dell'*eros*.
- ★ La ragione è «schiava delle passioni», affermerà Hume, e il medico materialista già è senz'altro d'accordo con lui...



*Vénus Callipige*



# Il modello pagano rivisitato

Le *maniere* per esercitare al meglio il proprio impero, l'*Eros* le apprende dalla ragionevolezza, dalla «scuola della Voluttà».

- \* Scuola che il filosofo incarna, finalmente, nel grande modello pagano illustrato dalla poesia greca e romana.
- \* *L'Arte di godere* racconta le vicende amorose di immaginari personaggi mitologici, attualizzati al fine di mostrare le varie *technai* del dare e del ricevere piacere.
- \* La *Mettrie* descrive gli intimi impulsi *corporei* – dei quali, non ci si stancherà mai di ripeterlo, la fantasia e la riflessione fanno parte – gli *istinti vitali* che guidano le scambievoli esperienze erotiche dei personaggi.
- \* Le fonti sono dichiarate: Epicuro, Lucrezio, Virgilio, Ovidio, Petronio ecc.



*Aphrodite, Venus Genetrix*



## L'amore bizantino : l'attesa

★ La Mettrie riutilizza persino un testo d'amore di un poeta bizantino poco noto, Eustathius

Macrembolites (secolo XII d. C.), autore di un poema erotico dal titolo *Gli amori d'Ismenio e d'Ismene*.

★ Nella trad. fr. di P.-F. Godard de Beauchamps, *Les Amours d'Ismène et d'Isménias*, Paris, 1743.

★ I *preliminari* di fantasia vissuta, che fanno tutto il piacere dell'amore, sono messi in rilievo dal libertino anche con l'occhio, sempre vigile, del medico indagatore delle pulsioni fisiche.

★ E' il piacere di un erotismo non consumato, ma *perennemente atteso...*



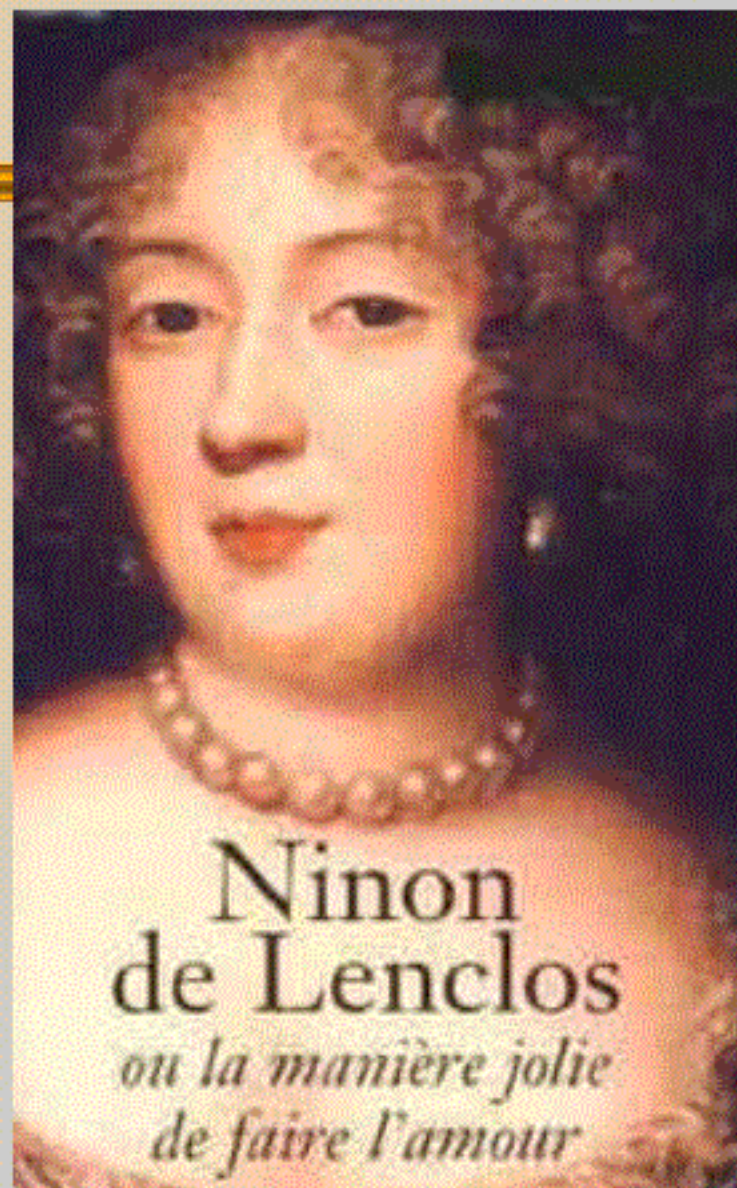
F. Boucher, *Grivoiserie 2* (1740)



## *Notre Dame des Amours...*


Un libertinismo assai raffinato, e molto *erudito*, quello di La Mettrie.

- \* Innumerevoli i rinvii taciuti ai classici, rielaborati di fantasia.
- \* Ma fin dal principio viene eletto a nume tutelare un personaggio contemporaneo già mitizzato: la bella Ninon de Lenclos (1620-1705), soprannominata dai suoi seguaci *Notre Dame des Amours*.
- \* Celebre donna di mondo e grande corrispondente epistolare, di cui ci restano stupende lettere indirizzate agli amici-amanti:
- \* Il marchese di Sevigné e un altro singolare scrittore libertino dell'età di Luigi XIV, Charles de Saint-Évremond (1614-1703).



Roger Duchene, *Ninon de Lenclos*, Paris, 1987

# Il Sistema di Epicuro, l'amicizia



Accanto all'*Arte di godere*, il filosofo collocherà un altro scritto che riuscì a rieditare nelle *Ceuvres philosophiques*: il *Sistema di Epicuro* (1750), già apparso nel 1748 con il titolo di *Storia naturale degli animali*.

- ★ Approfondendo le riflessioni lucreziane sull'origine della vita e ribadendo il rifiuto di ogni finalismo provvidenzialistico, La Mettrie vi riafferma il piacere di vivere e una forma di voluttà condivisa.
- ★ I piaceri fisici più alti, quelli legati all'*Eros*, sono riassorbiti (non annullati) e compresi alla luce della *filia*, l'amicizia epicurea, luogo di condivisione delle gioie della vita.
- ★ In questa forma è possibile un'estensione e un'universalizzazione del piacere individuale, che pur resta circoscritto nei confini di un «giardino» a cui accedono ancora pochi *espits forts*.



*Ninon de Lenclos, la belle insoumise ...*



# Piaceri raffinati e dissoluti

La Mettrie tuttavia non si era limitato a fare l'elogio del «sistema di Epicuro».

- \* I tipi di piaceri dipendono dai tipi individuali di temperamenti e di caratteri.
- \* E a proposito del carattere dell'uomo volgare, «voluttuoso e dissoluto», invitandolo ad obbedire alla propria natura, senza rimorsi o falsa coscienza, La Mettrie giunse ad affermare, nell'*Anti-Seneca* :
  - \* «Cogli dunque le buone occasioni quando e dove si presentano; godi del presente; dimentica il passato che non è più, e non temere l'avvenire...»
  - \* «Pensa che il grano seminato fuori del campo è sempre grano; che un chicco perduto vale per la natura quanto una goccia d'acqua per il mare; che tutto ciò che la diletta è piacere e che soltanto il dolore è contro natura...»



F. Boucher, *Grivoiserie 3* (1740)



# L'inno sfrenato alla voluttà

- \* La Mettrie non esitò a lasciare libertà ai piaceri anche più sfrenati:
- \* «Che la polluzione e il godimento, lubrici rivali, si succedano a turno e ti facciano notte e giorno sciogliere per la voluttà, rendendo la tua anima, se è possibile, altrettanto vischiosa e lasciva quanto il tuo corpo...»
- \* « Insomma, giacché non hai altre risorse, sfruttale: bevi, mangia, dormi, russa, sogna e se qualche volta pensi, fallo tra una bevuta e l'altra, e sia sempre un pensiero rivolto al piacere del momento presente, o al desiderio riservato per l'ora seguente».
- \* Quest'inno alla libertà dei sensi non venne bene accolto dagli stessi *Philosophes* (Diderot), che bollarono LM di *Infâme*.



F. Boucher, *Grivoiserie 4* (1740)

# Il diritto alla «dissolutezza»

Il senso era chiaro: ai «porci» va lasciata la *libertà di godere* «da porci», a condizione che non nuocciano ad altri e senza pretendere che obbediscano ai dettami di un'impossibile (per loro) virtù morale universale, eguale per tutti :

- \* «Nel caso poi che, non contento di eccellere nella grande arte del piacere, la crapula e la dissolutezza non siano per te voluttà abbastanza intense, la sporcizia e l'infamia siano il tuo retaggio...»
- \* «... ti ci puoi voltolare dentro, come i porci, e sarai felice come loro...».
- \* Lo scandalo, nel 1750, fu grande.
- \* Il piacere non dipende dalla volontà, ma si forma a partire dall'esperienza sensibile vissuta di ciascuno...



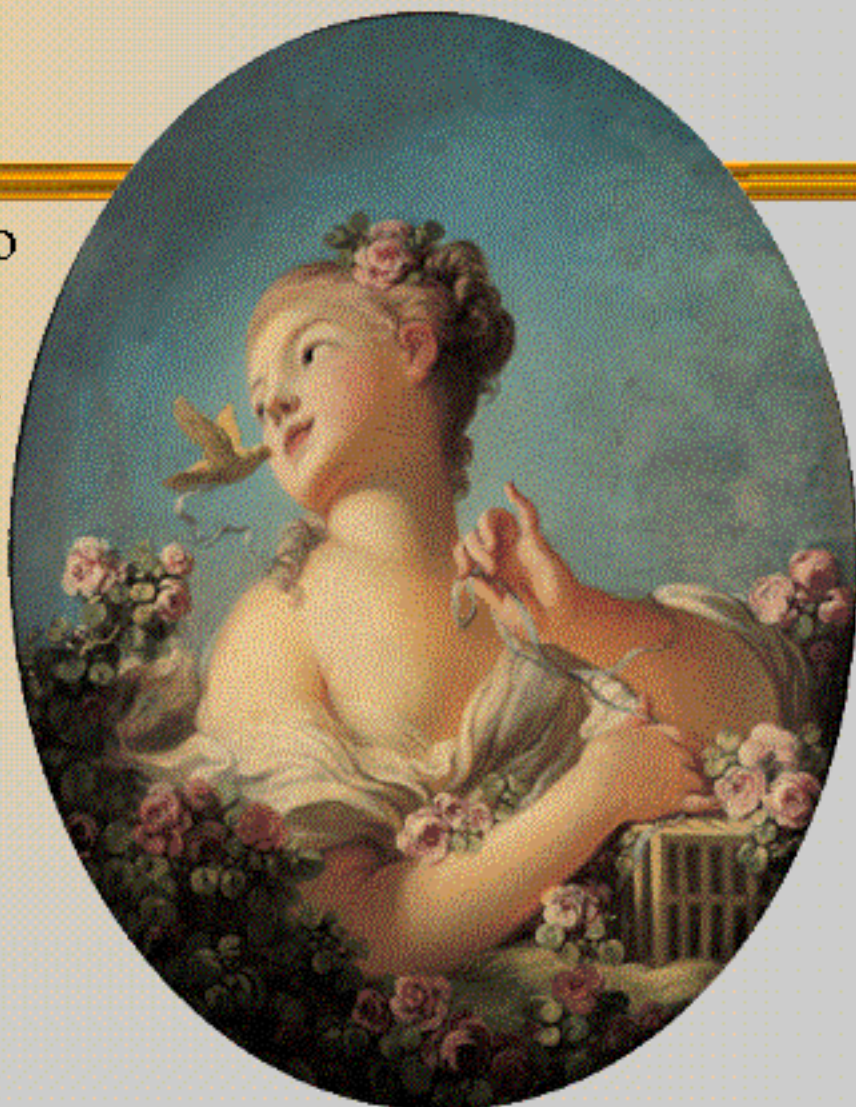
F. Boucher, *Grivoiserie 5* (1740)





## Verso l'immoralismo di Sade

- \* Nessun uomo è libero di scegliere ciò che gli piace o no.
- \* La vita che ha vissuto ha già scelto per lui, l'ha determinato a godere di un certo genere di piaceri e non di altri.
- \* L'«inno sfrenato» (R. Mauzi) alla voluttà individuale dell'*Anti-Seneca* troverà, più tardi, ampie risonanze nell'opera «immoralistica» di D. A. F. de Sade.
- \* Ma conteneva già delle implicazioni ideologiche assai *conservatrici*...



J.-H. Fragonard, *Jeune fille délivrant un oiseau de sa cage* (1770)



# L'individualismo edonistico

Era l'invito ad un piacere che obbedisce solo alle differenze fisiche, singole, di temperamento di ciascun individuo – in nome di una «felicità organica» primaria.

- ★ Si teneva fermo, come criterio-limite di sanzione, l'*utilità sociale* e nulla di più.
- ★ Ciò dovette apparire (e non poté non apparire) come intollerabilmente provocatorio anche ai pensatori più progressisti.
- ★ In primo luogo, si rompeva il fronte illuministico – allora in costruzione – della lotta per una morale laica, senza sanzioni ultraterrene, in nome dell'equazione, di matrice bayleana: materialismo= ateismo= virtù senza dogmi.

L 276  
Maed

## M A N A M A C H I N E .

W H E R E I N

The several SYSTEMS of PHILOSOPHERS, in respect to the SOUL of MAN, are examin'd ; The different States of the Soul are shewn to be co-relative to those of the BODY ;

The Diversity between MAN and other Animals, is proved to arise from the different Quantity and Quality of Brains ;

The LAW of NATURE is explained, as relative to the whole Animal Creation ;

The Immateriality of an Inward Principle is by Experiments and Observations explod'd,

A N D

A full Detail is given of the several SPRINGS which move the HUMAN MACHINE.

---

Translated from the FRENCH of  
Monsi. DE LA METTRIE,  
A celebrated Physician of the Faculty at Paris, and  
Author of *Principes*, or the *Machines* in Physic.

---

THE SECOND EDITION.

---

L O N D O N :  
Printed for G. SMITH, near Temple-Bar.  
MDCCLXXV.  
(Price One Shilling.)

# Ritorno al libertinismo erudito

In secondo luogo, La Mettrie rivendicò la propria appartenenza alla tradizione del «libertinismo erudito», di stampo conservatore ed elitistico.

- \* Viene chiamato in causa F. La Mothe Le Vayer (1588-1672) – nel *Discorso preliminare* che LM appose all'edizione delle *Opere* (1751).
- \* La Mettrie, come LM Le Vayer, arriva a distinguere una *doppia verità*: quella del medico e del filosofo, che afferma schiettamente il proprio materialismo, praticandolo.
- \* E quella del popolo che, non comprendendo le difficili trame della *philosophie*, va affidato alla guida della morale e della religione strumenti politici di controllo delle coscienze («duplice freno a cui si è poi prudentemente aggiunto quello dei supplizi»), ai fini dell'obbedienza alle leggi.



*Precettore reale e Storiografo di Francia*



## La rivolta e la sfida di Sade ...

Il Marchese de Sade, pur stimando il pensiero e l'opera di La Mettrie, prende le distanze su questo punto essenziale della *doppia verità*.

- ★ Il Piacere diviene un *valore assoluto* dell'esperienza umana e si estende, in modo universale, al di là di ogni confine di classe, di razza, di società e di sesso.
- ★ Occorre tenere ferme le differenze organiche individuali, non reprimerle, addirittura legittimarle, nella misura in cui non abbiano ricadute nocive sul terreno sociale.
- ★ Senza aprire le porte a quella specie di *atomismo estetico* dei piaceri che consegna l'uomo nelle mani dei «magistrati» o dei «tiranni».



Ritratto presunto del Marchese de Sade



# L'Enfer, sur papier Bible ...

Sade è un pensatore della Rivoluzione francese, che è stato riscoperto, nella sua piena importanza storica, solo da pochi decenni.

- \* L'edizione critica delle *Oeuvres* nella collana Gallimard-Pléiade è terminata solo una decina di anni fa.
- \* L'edizione della *Corrispondenza*, in 27 volumi, s'è conclusa solo nel dicembre del 2007!...
- \* L'editore Gallimard, per lanciare l'uscita del primo volume delle *Opere*, nel 1990, trovò una formula pubblicitaria geniale.
- \* «Sade: l'Inferno, su carta da Bibbia!...»



## Sade Œuvres

III

ÉDITION ÉTABLIE PAR MICHEL DELON,  
AVEC LA COLLABORATION DE JEAN DEPRUN

BIBLIOTHÈQUE DE LA PLÉIADE

nrf



## Al cuore dell'Enfer...

È in effetti il motto era ben calibrato: l'opera di Sade costituisce il nucleo centrale dell'*Enfer* della BNF, con oltre 100 volumi.

- \* L'opera di Sade intende testimoniare le «sventure della virtù» morale che l'uomo conosce in una società di per sé corrotta e ingiusta, quando intende agire «rettamente».
- \* È il tema di *Justine* (1791) riedita più tardi come *La nouvelle Justine ou les malheurs de la vertu, suivie de l'histoire de Juliette, sa sœur, ou les prospérités du vice* (1797).
- \* Sventure della virtù e prosperità del vizio, il libertinaggio di Sade si fa conoscere come *denuncia chiara e descrizione esplicita* dell'assoggettamento delle coscienze alle dinamiche del vizio che la società dei privilegi impone.



Busto di Sade – Biblioteca G. Normand



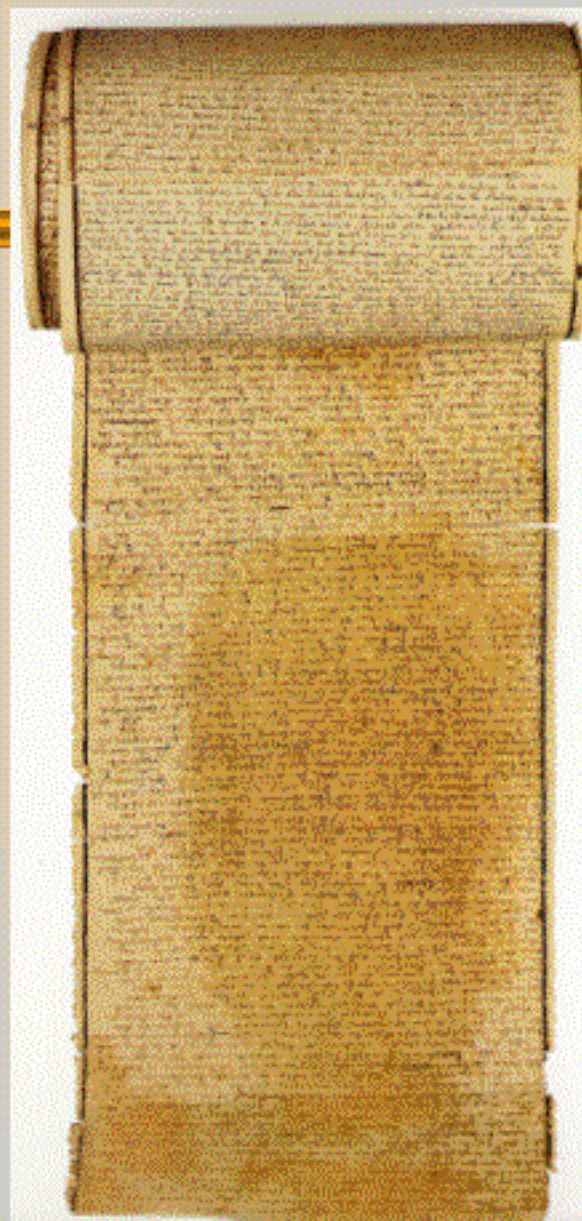
# Violenza del piacere

\* Il disassoggettamento dei soggetti può avvenire solo riconoscendosi interamente nella logica feroce della violenza (detta, da allora, *sadica*) di un sistema sociale fondato sulla sopraffazione e il non-diritto (privilegio).

\* Il disassoggettamento, in tale contesto, avviene sempre, Sade lo dimostra, al livello di un *piacere solitario*...

\* Un soddisfacimento erotico-egotico a spese dell'altro, da cui si ricava piacere senza consenso.

\* Metafora della tirannia subita e smascherata...

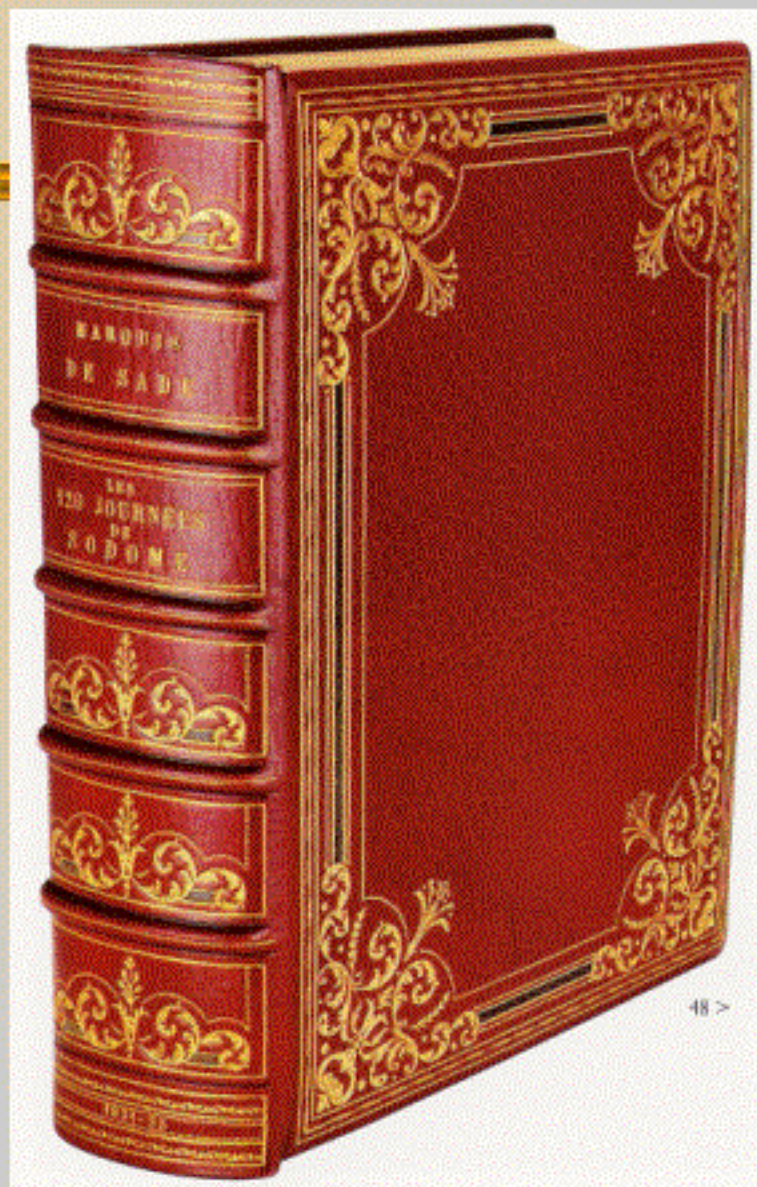




# Denuncia del male nel piacere

La definizione del «sadismo» che dà lo stesso Sade è eloquente:

- ★ «I malvagi si compiacciono allo spettacolo dei mali che essi causano, e ciascuna delle gradazioni del dolore nel quale assorbono le loro vittime è per loro un godimento...»
- ★ Tale spettacolo è messo in scena, organizzato, narrato nel romanzo sadico-libertino.
- ★ Il piacere è frutto di una violenza sistematica e tecnicamente organizzata (*Le 120 giornate di Sodoma*, 1784-1789).
- ★ Ecco l'effetto di scandalo, l'immoralità e la «prosperità del vizio» dichiarati, descritti, osservati.
- ★ Il chiasmo del piacere e del male.



Edizione delle *120 Journées* (1931-35)

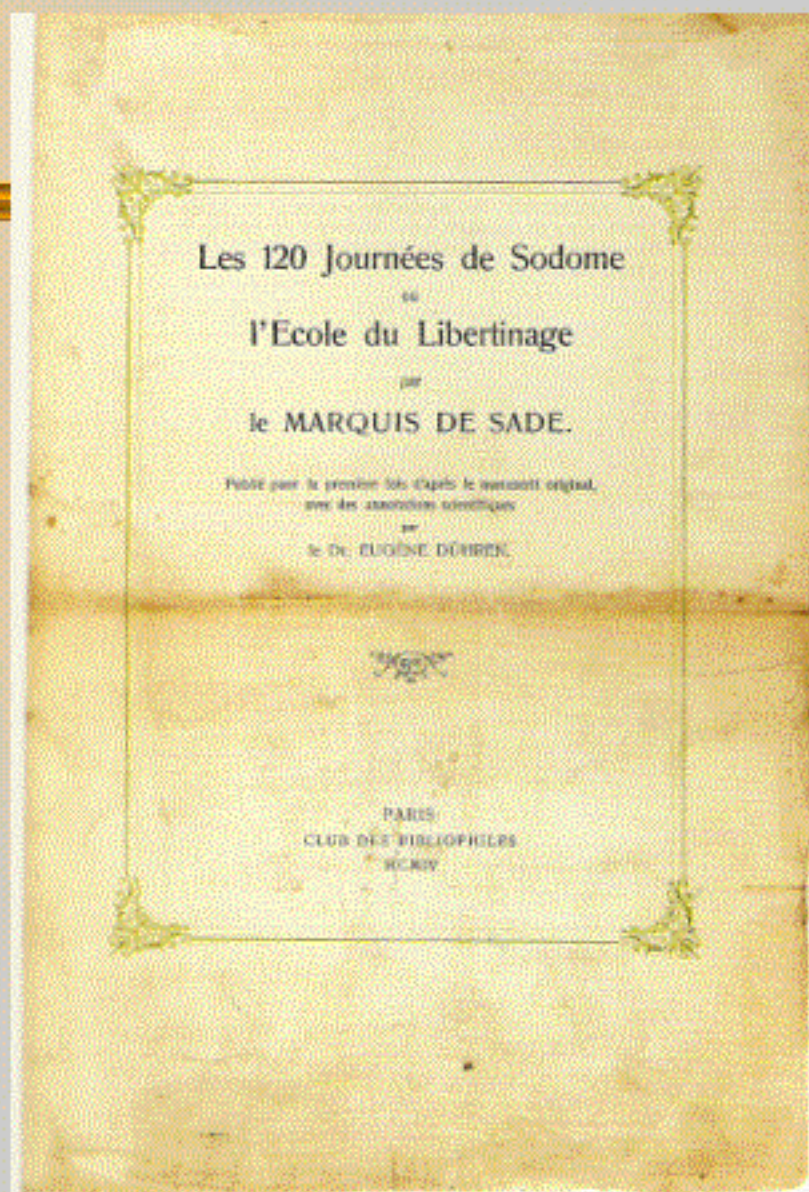




# La dinamica della violenza

In una delle confessioni al Prefetto di polizia di Parigi Sade dichiarò:

- \* «Si, io sono un libertino. Ho immaginato tutto l'immaginabile in quel genere...».
- \* «... ma non ho sicuramente fatto tutto quello che ho immaginato e sicuramente non lo farò mai...»
- \* « Sono un libertino ma non un criminale, né un assassino».
- \* Sade mette in luce la *dinamica della sopraffazione e dello sfruttamento* che anche la società rivoluzionaria, di lì a poco, avrebbe ereditato e trasferito sul piano dei rapporti produttivi nel sistema della fabbrica industriale capitalistica.





## Bruciare Sade ?

Simone de Beauvoir, negli anni '50, si chiese: *Faut-il brûler Sade?*

- ★ La risposta è ovviamente *no*.
- ★ Le opere di Sade sono la voce più tragica di denuncia e di *messa in scena* - non c'è l'una senza l'altra - di quanto il sistema dei privilegi teneva gelosamente celato:
- ★ La violenza sopraffattrice del Bene e del Vero: false apparenze del Male.
- ★ Sade si fa portavoce di un materialismo radicale e di una paradossale visione anti-religiosa e contro-epicurea della realtà:
- ★ Il piacere, nell'ingiustizia generale, genera dolore...
- ★ Visione espressa in drammi e racconti per lo più postumi, scritti in carcere.



Simone de Beauvoir (1908-1986)



## Idea sui romanzi...

Nel 1800 Sade, uscito di prigione nel 1794 alla caduta di Robespierre, era in miseria.

- \* Tentava di guadagnarsi da vivere con l'attività di letterato «rispettabile».
- \* Aveva già dato alle stampe (anonimi) i capolavori libertini.
- \* Decide di dare alle stampe una raccolta di «Nouvelle tragiche ed eroiche» precedute da una riflessione sulla forma-romanzo:
- \* *Idée sur les Romans... par D.A.F. Sade, auteur d'Aline et Valcour...*
- \* *I Crimini dell'amore* : genitivo soggettivo e oggettivo.

LES CRIMES  
DE  
L'AMOUR,  
NOUVELLES HÉROÏQUES  
ET TRAGIQUES;  
Précédés d'une IDÉE SUR LES ROMANS,  
et ornés de gravures.

PAR D. A. F. SADE, auteur d'Aline et Valcour.

Amour, fruit délicieux, que le Ciel permet à la terre  
de produire pour le bonheur de la vie, pourquoi faut-il  
que tu fasses naître des crimes? et pourquoi l'homme  
abuse-t-il de tout?

Nuits d'Yvonne.

A PARIS.

CHEZ MASSÉ, Editeur propriétaire, rue Helvétius,  
n°. 580.

AN VIII.



# Un'estetica del romanzo libertino

\* E' il capolavoro teorico di Sade, vero e proprio manifesto-apologia del romanzo e del romanzo libertino, come sua forma più elevata.

\* E' nella linea dell'affermazione di una forma-romanzo generale come «opera *affabulatrice* composta secondo le più singolari avventure della vita degli uomini...».

\* Che deve suscitare un mimetico istinto di piacere o di... *orrore* nei confronti del vizio e del male.

Sade  
Les Crimes de  
l'amour

Préface de Michel Delon



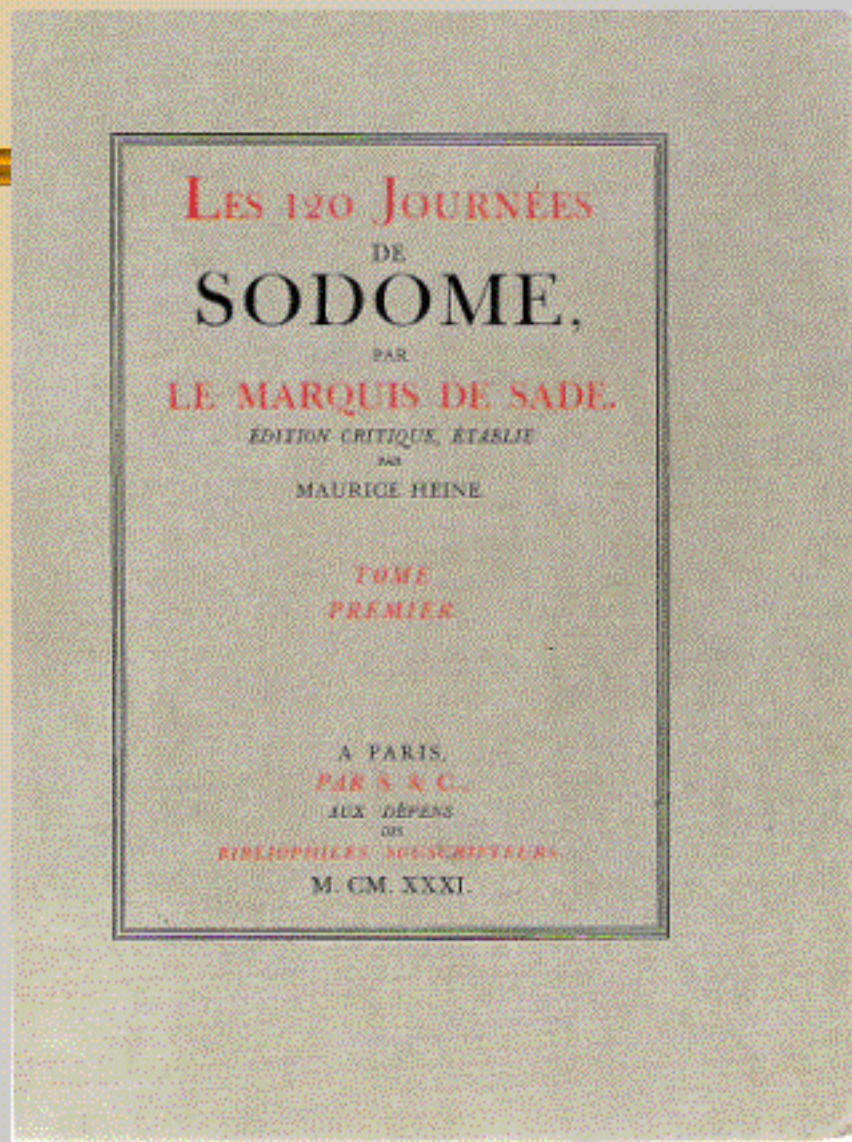
folio 

Edizione critica, a cura di M. Delon (1976)



# La finzione garantisce la realtà

- \* Affermo' Sade: «Devo infine rispondere al rimprovero che mi venne rivolto quando apparve *Aline et Valcour*. I miei pennelli, si disse, sono troppo forti...»
- \* «presto al vizio tratti troppo odiosi; se ne vuole conoscere la ragione?...»
- \* «Non voglio far amare il vizio».
- \* «Io non ho, come Crébillon e Dorat, il progetto pericoloso di far adorare alle donne i personaggi che le ingannano».
- \* «Voglio, al contrario, che li detestino. È il solo mezzo che possa impedire loro di restarne vittime...»

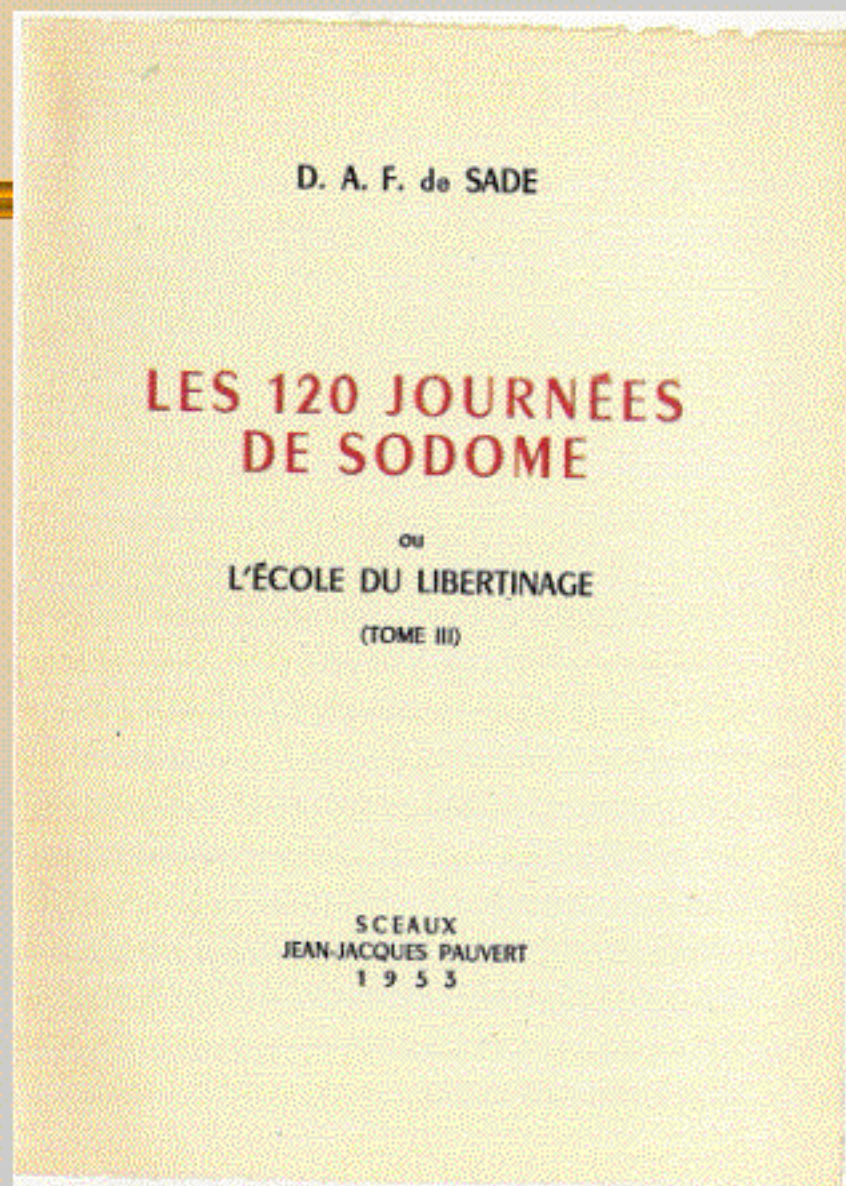




# Morale e colore dell'inferno

Sade prosegue: «...e per riuscirvi, ho reso quelli tra i miei eroi che seguono la carriera del vizio, talmente spaventosi che sicuramente non ispireranno né pietà, né amore...»

- ★ «In questo, oso dirlo, divento più morale di coloro che si sono permessi di abbellirli...»
- ★ «Mai, insomma, lo ripeto, mai dipingerò il crimine se non sotto i colori dell'inferno;»
- ★ «Voglio che lo si veda a nudo, che lo si tema, che lo si detesti...»
- ★ «E non conosco altro modo per riuscire allo scopo che mostrandolo con tutto l'orrore che lo caratterizza...».





## Le «prospettive più pure ... »

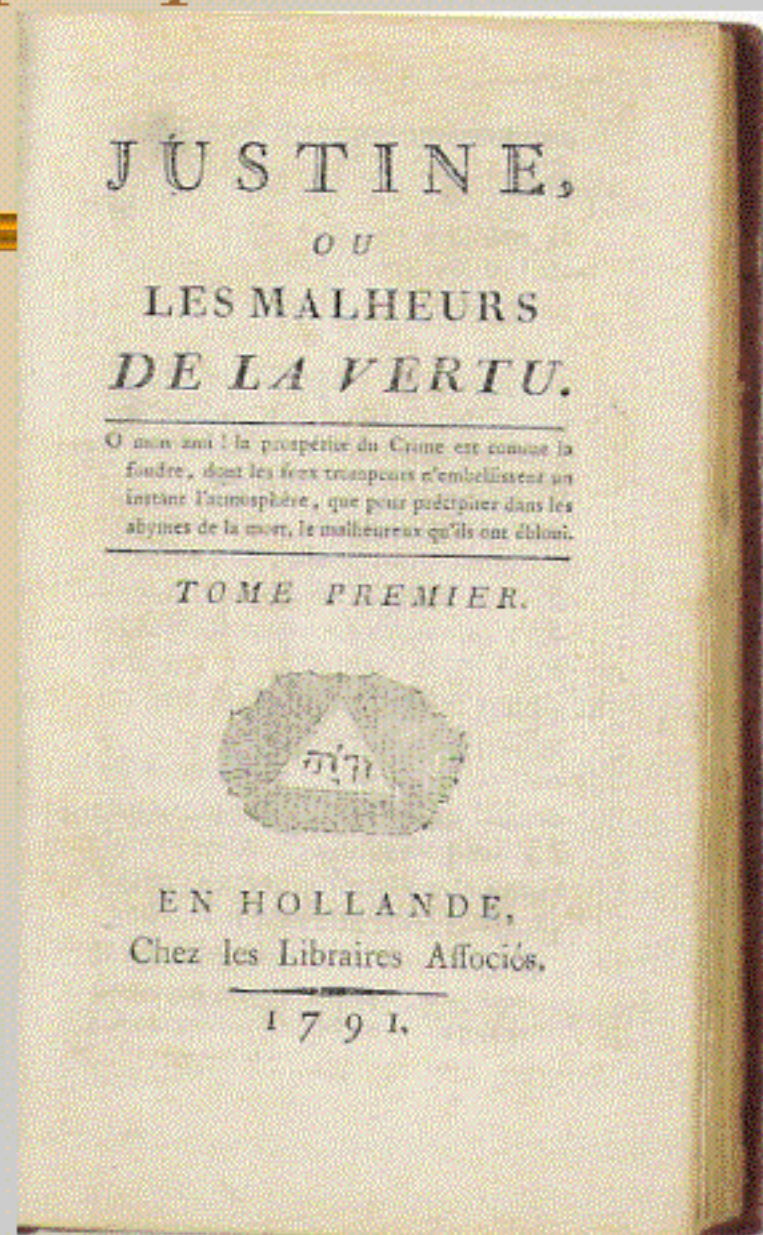
Sade si trovava attaccato da più parti dai suoi avversari e conclude, contro di loro:

«Sventura a coloro che adornano di rose quell'orrore. Le loro prospettive non sono *altrettanto pure* e io non le copierò mai...».

«Che non mi si attribuisca più dunque, secondo quei sistemi, il romanzo di *J...*: mai ho fatto simili opere e sicuramente mai ne farò ...».

«Solo degli imbecilli o dei malvagi possono sospettarmi o accusarmi ancora di esserne l'autore, nonostante le mie smentite, ...»

«e d'ora in poi la sola arma con la quale combatterò le loro calunnie sarà il più sovrano disprezzo».



Pagina di titolo della 1ª edizione della *Justine*



# Genesis materiale della forma...

Nell' *Idea sui romanzi* Sade tenta di fondare la sua poetica su un'analisi della *genealogia naturale* del bisogno di finzione, fondato sulla «natura umana».

- \* «Non ne dubitiamo: fu nelle regioni della terra che per prime riconobbero degli Dèi che presero forma i romanzi...»
- \* «...e di conseguenza fu in Egitto, culla certa di ogni culto».
- \* «Appena gli uomini ebbero *supposto* l'esistenza di esseri immortali, li fecero agire e parlare; da quel momento, ecco delle metamorfosi, delle favole, delle parabole, dei romanzi...»
- \* «In una parola, ecco delle opere di finzione, non appena la *finzione* s'impossessa dello spirito degli uomini...».



*Qui voit, lorsque le Ciel nous frappe de ses coups,  
Si le plus grand malheur n'est pas un bien pour nous.*  
1791. de Sade

Frontespizio della *Justine* (1791)

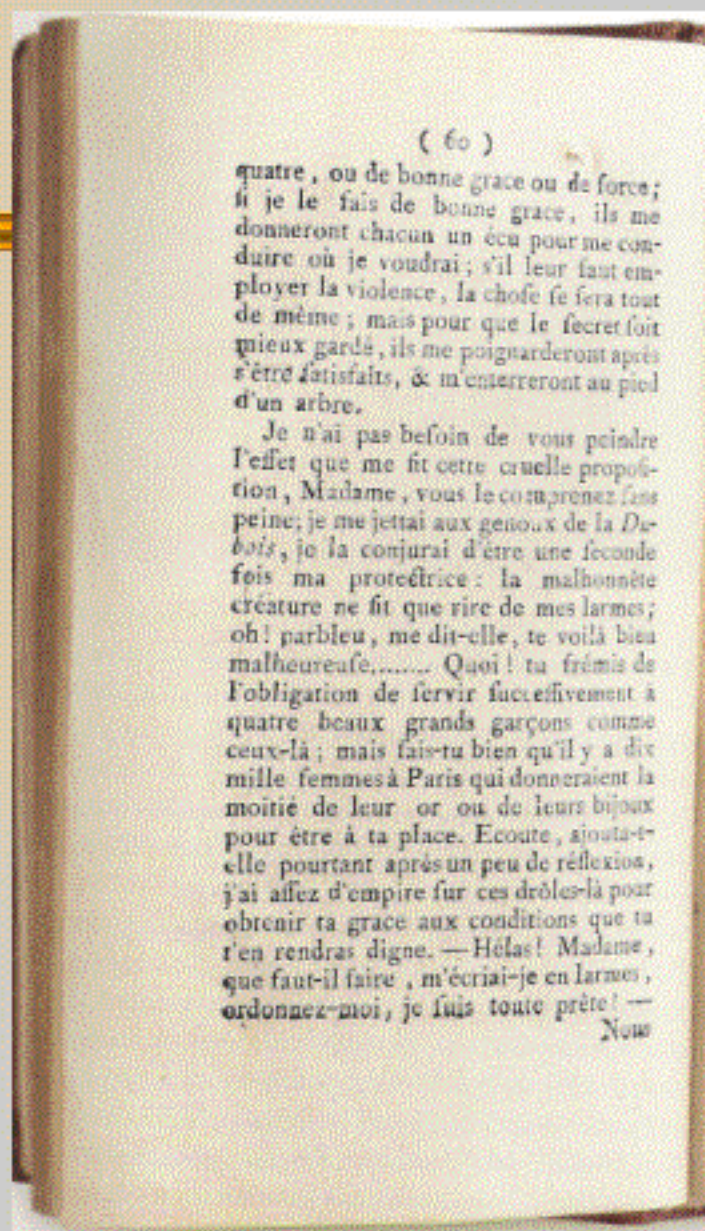




## ... Una forma universale

Sade afferma, l'*universalità* della forma-romanzo, sulla base di un'analisi antropologica dei bisogni umani:

- \* «Vi furono dunque romanzi scritti in tutte le lingue, presso tutte le nazioni, il cui stile e i fatti si trovarono calcati tanto sui costumi nazionali, quanto sulle opinioni ricevute da quelle nazioni...».
- \* La natura dell'uomo è determinante:
- \* «L'uomo è soggetto a due debolezze che dipendono dalla sua esistenza, che la caratterizzano.
- \* «Ovunque bisogna *che preghi*, ovunque bisogna *che ami...*»
- \* «Ed ecco la base di tutti i romanzi; l'uomo ne ha fatti per dipingere gli esseri che *implorava...*»
- \* «Ne ha fatti per celebrare coloro che *amava...*».



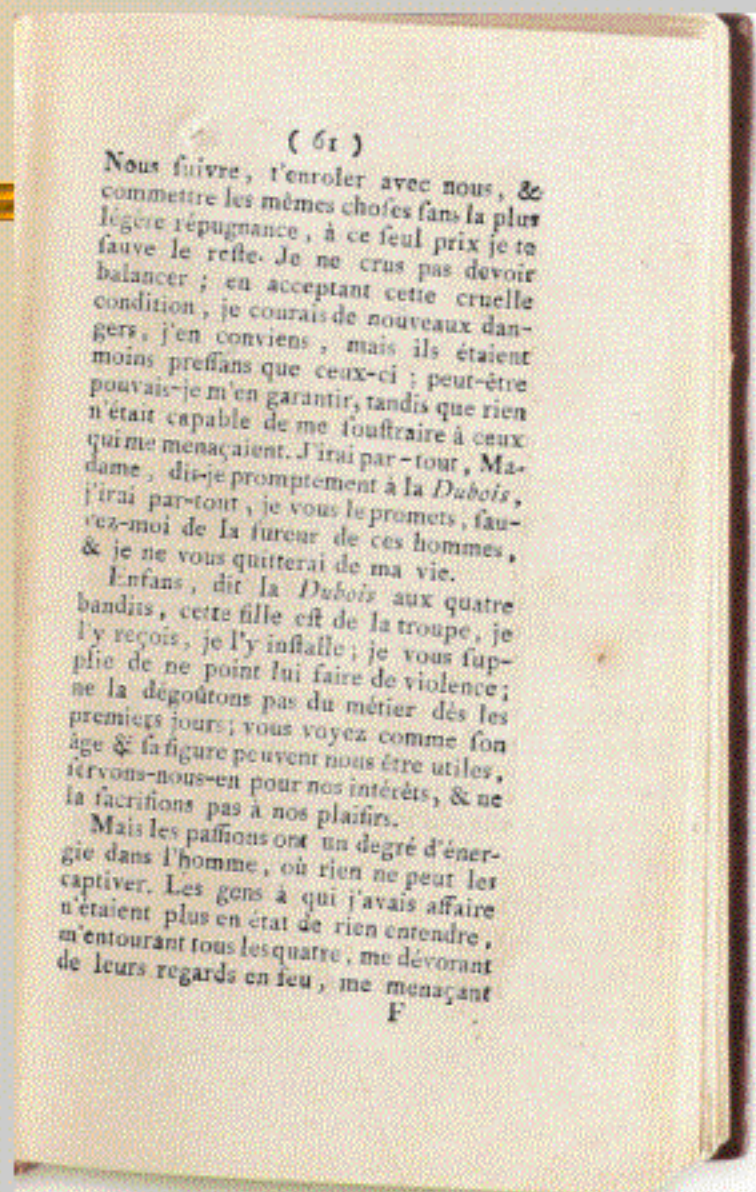
Pagine della *Justine*, punzonata dalla censura



# Le passioni naturali

Terrore e amore sono le passioni naturali e universali che imprimono una forma specifica alla finzione romanzesca. Una tesi libertina e materialista (d'Holbach):

- ★ «I primi, dettati dal terrore o dalla speranza, dovettero essere cupi, giganteschi, pieni di menzogne e di finzioni; »
- ★ «Tali sono i racconti che Esdra compose durante la cattività di Babilonia...»
- ★ «I secondi, pieni di delicatezza e di sentimenti; come il romanzo di Teagene e di Caricle, di Eliodoro [di Efeso, III sec. d. C.]».



( 61 )

Nous suivre, t'enroler avec nous, & commettre les mêmes choses sans la plus légère répugnance, à ce seul prix je te sauve le reste. Je ne crus pas devoir balancer; en acceptant cette cruelle condition, je courais de nouveaux dangers, j'en conviens, mais ils étaient moins pressans que ceux-ci; peut-être pouvais-je m'en garantir, tandis que rien n'était capable de me soustraire à ceux qui me menaçaient. J'irai par-tout, Madame, dis-je promptement à la *Dubois*, j'irai par-tout, je vous le promets, sauvez-moi de la fureur de ces hommes, & je ne vous quitterai de ma vie.

Enfans, dit la *Dubois* aux quatre bandits, cette fille est de la troupe, je l'y reçois, je l'y inflalle; je vous supplie de ne point lui faire de violence; ne la dégoûtons pas du métier dès les premiers jours; vous voyez comme son âge & sa figure peuvent nous être utiles, servons-nous-en pour nos intérêts, & ne la sacrifions pas à nos plaisirs.

Mais les passions ont un degré d'énergie dans l'homme, où rien ne peut les captiver. Les gens à qui j'avais affaire n'étaient plus en état de rien entendre, m'entourant tous les quatre, me menaçant de leurs regards en feu, me menaçant

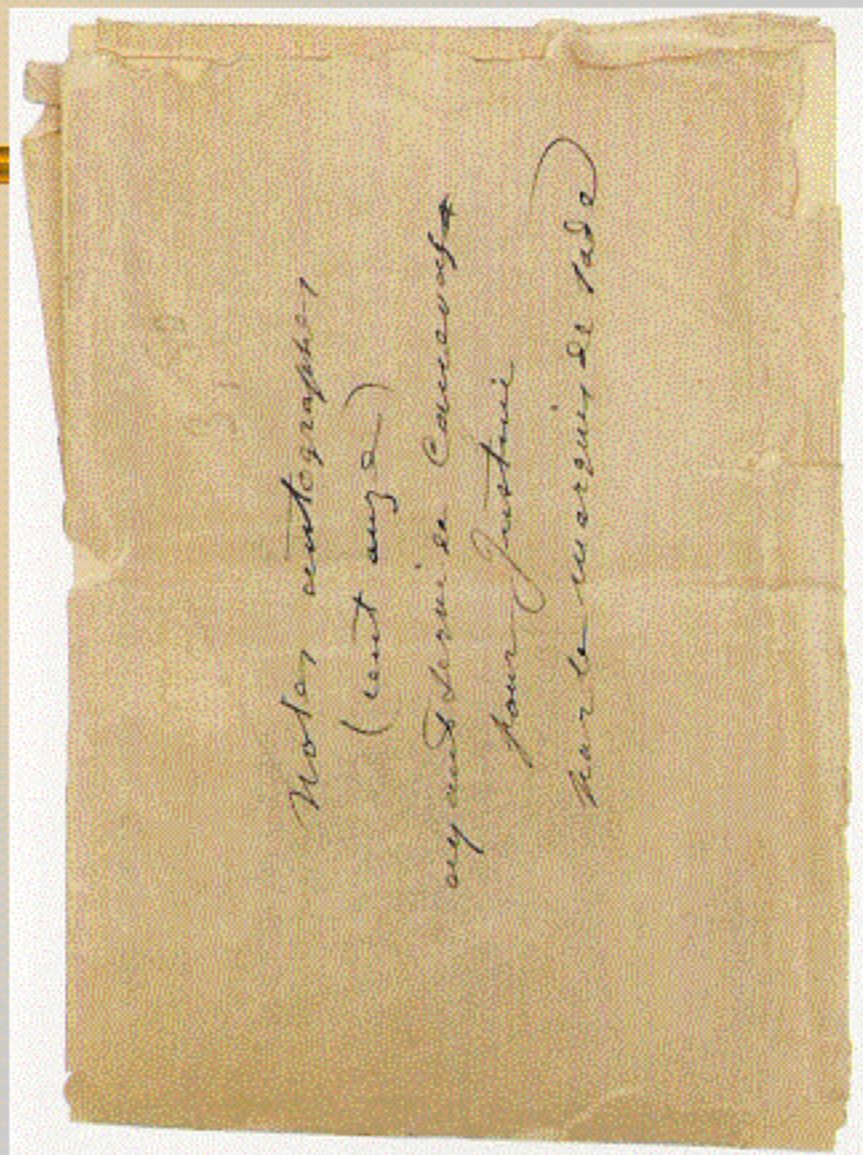
F



# Progresso genetico della forma

Secondo Sade, la storia del romanzo ha conosciuto *un progresso* nella forma, dalla paura all'amore...

- ★ Fino alla forma mimetica e appassionata del racconto «romantico» libertino, che costituisce la *forma suprema* della finzione, la più vicina al reale:
- ★ «Siccome l'uomo *pregò*, siccome amò *ovunque*...»
- ★ «... su tutti i punti del globo che abitò vi furono romanzi, cioè opere di finzione le quali talora dipinsero gli oggetti favolosi del suo culto, talora quelli, *più reali*, del suo amore...».



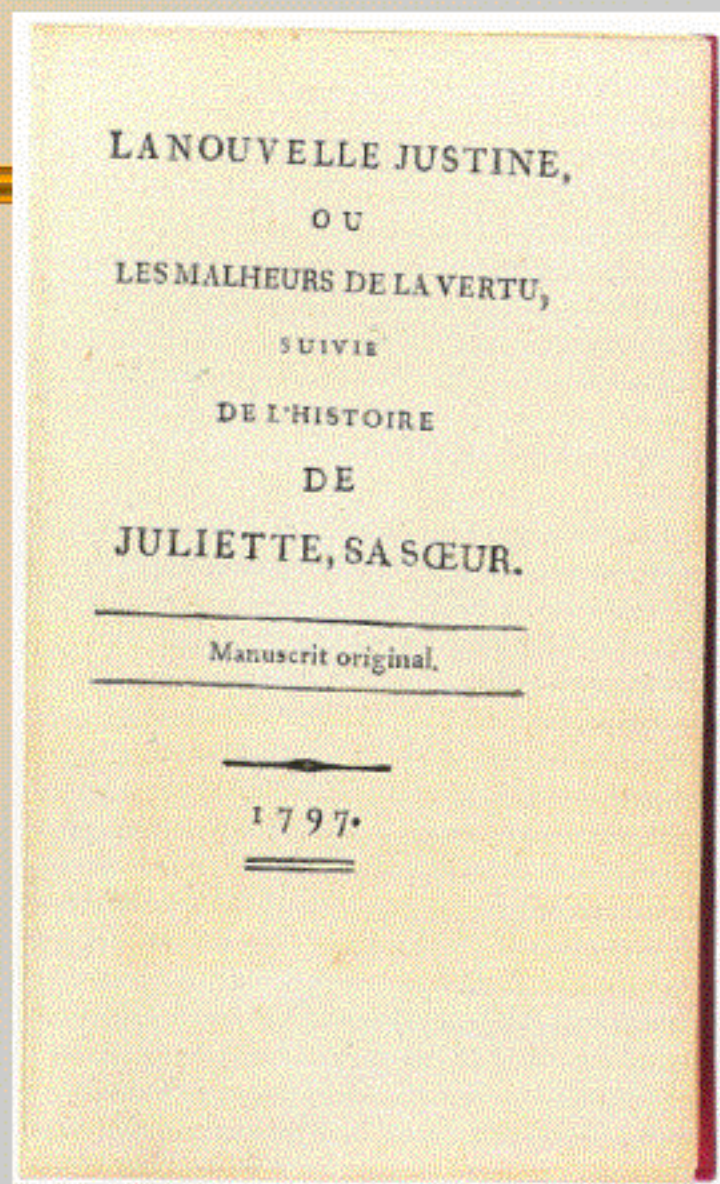
Manoscritto autografo della *Nuova Justine* (1797)



# Il grande modello inglese

Sade ci offre una rassegna della storia di tale progresso del romanzo, da Apuleio ai contemporanei...

- ★ Giudicati e apprezzati in base al grado formale forza di espressione degli istinti naturali, alla base dello stesso impulso narrativo finzionale.
- ★ Il romanzo inglese e Rousseau qui occupano un posto di primo piano:
- ★ «Richardson, Fielding ci hanno insegnato che lo studio profondo del cuore umano, vero dedalo della natura, solo può ispirare il romanziere...»
- ★ «La cui opera deve farci vedere l'uomo non solo per quello che è o che si mostra (è il dovere dello storico), ma tale quale devono renderlo *le modificazioni* del vizio e tutte le scosse delle passioni... »
- ★ «...là abbiamo anche imparato che non si suscita interesse solo facendo trionfare la virtù...».



Frontespizio del manoscritto autografo



# Il roman noir libertino...

★ Da questa constatazione Sade prende le mosse per difendere le proprie scelte di poetica.

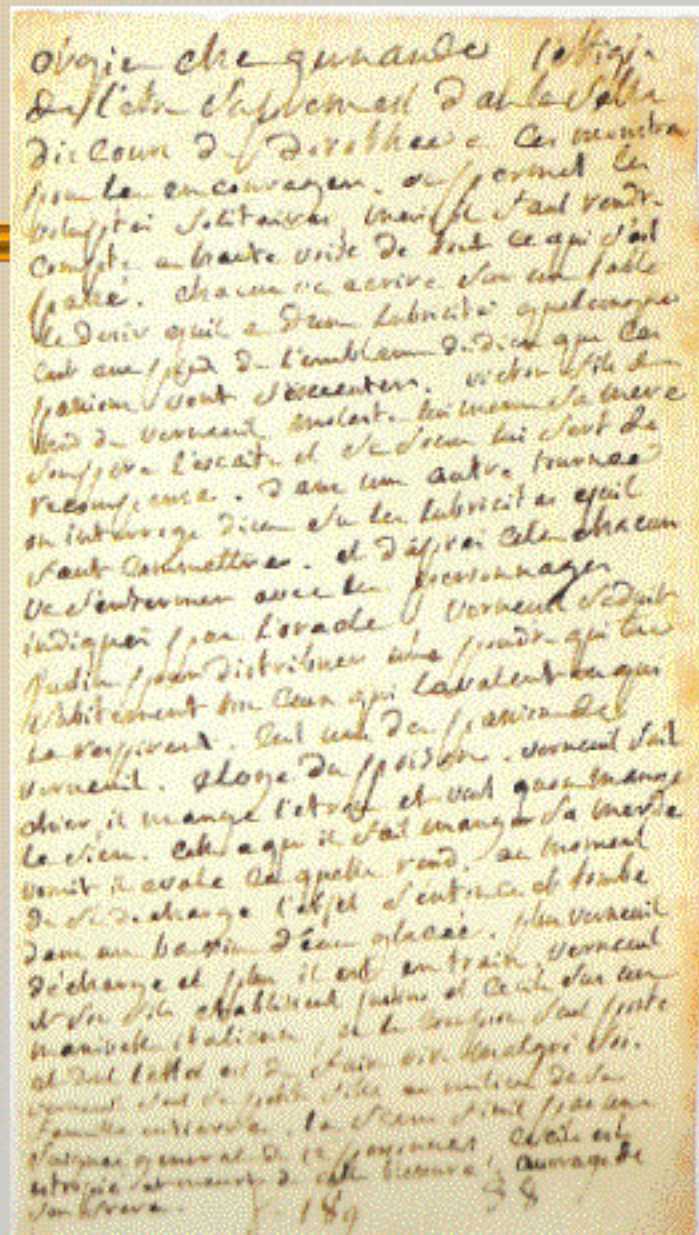
★ Il primato del « romanzo nero », che dipinge il vizio e la corruzione, consiste in una sua maggiore prossimità alla forza autentica della natura del cuore umano.

★ «La conoscenza più essenziale che esso esige è certamente quella del cuore umano ».

★ «Ora, questa importante conoscenza (...) la si può acquisire solo attraverso le *disgrazie* e i *viaggi*».

★ «Bisogna aver visto uomini di tutte le nazioni per conoscerli bene...»

★ «E bisogna esserne stati le loro vittime per saperli apprezzare...».



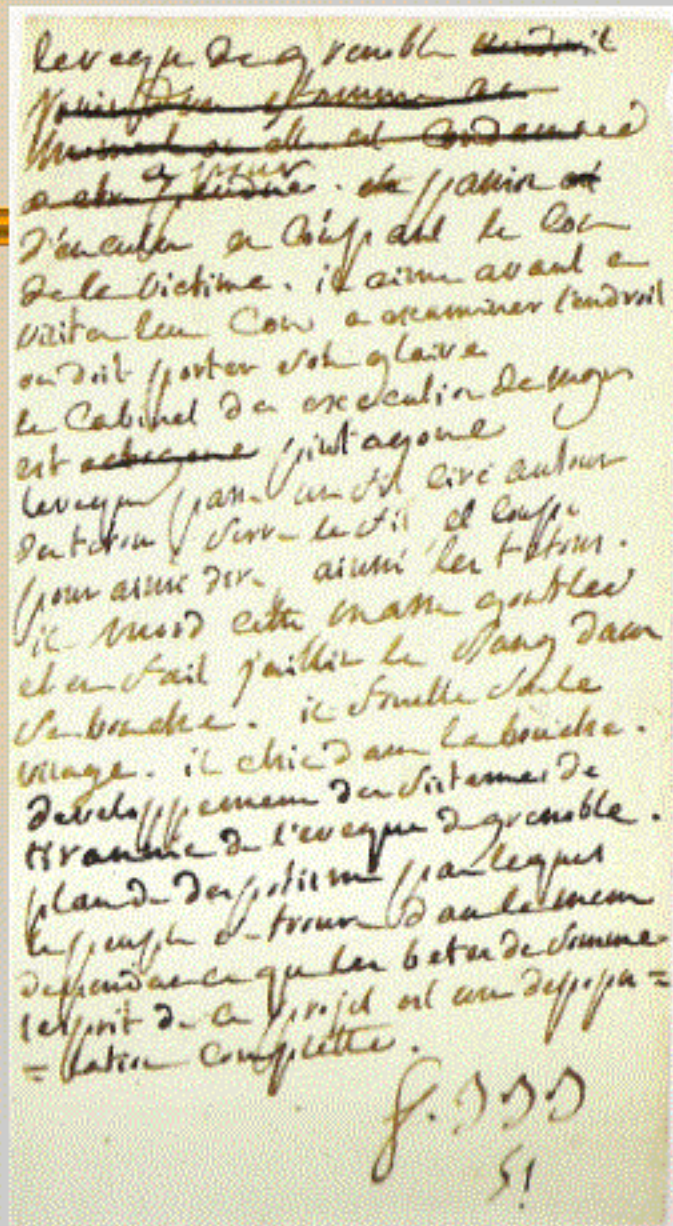
Pagina manoscritta della *Nouvelle Justine*



# Il figlio incestuoso della natura

Sade conclude, con scandalo, a definire la figura del vero romanziere:

- \* «O tu che vuoi percorrere questa spinosa carriera ! Non perdere mai di vista che il romanziere è l'uomo della natura...»
- \* «Essa l'ha creato per essere il suo pittore e se non diventa l'amante di sua madre fin dal momento in cui questa l'ha messo al mondo, che non scriva affatto, non lo leggeremo mai ...»
- \* «Ma se prova questa sete ardente di dipingere tutto...»
- \* «Se dischiude con un fremito il seno della natura per cercarvi la propria arte e attingervi i suoi modelli, se ha la febbre del talento e l'entusiasmo del genio, segua pure la mano che lo guida, ha indovinato l'uomo, lo dipingerà...».





## L'«intensivismo» sadiano

La poetica di Sade richiede l'eccesso, il culmine, l'oltraggio stesso dei sensi come mezzo per esprimere la forza della natura, attraverso il genio che la *sente* in tutti i suoi aspetti. «L'intensivismo»:

- ★ «... Dominato dalla tua immaginazione, cedigli: che essa abbellisca ciò che vedi...»
- ★ «Lo sciocco coglie una rosa e la sfoglia; l'uomo di genio la respira e la dipinge: ecco colui che leggeremo...»
- ★ «Non contenuto da alcuna diga, usa a tuo agio del diritto di attentare a tutti gli aneddoti della storia, quando la rottura di tale freno diventa necessaria ai piaceri che ci prepari...».



L'habitude un instant cause en nous quelque alarme,  
Mais bientôt dans un cœur à la raison rendu  
Le plaisir parle en maître et seul est entendu!



# Non regole, ma slanci: il genio

★ L'estetica narrativa di Sade richiede quindi *la rottura* delle regole consuete del genere, a vantaggio della forza dell'immaginazione mimetica:

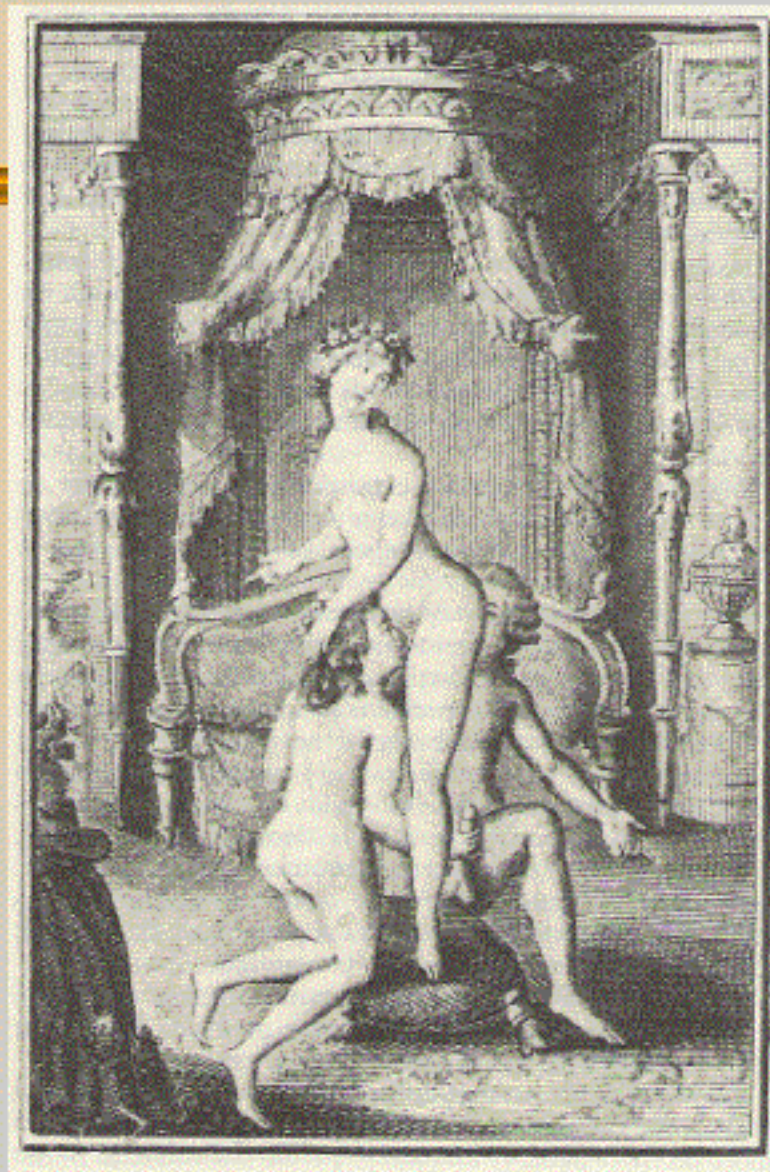
★ «Una volta schizzato il tuo abbozzo, lavora ardentemente ad estenderlo, ma senza confinarlo nei limiti che all'inizio sembra prescriverti».

★ «Diventerai magro e freddo con questo metodo...»

★ «Sono slanci (*élans*) che vogliamo da te, non regole...»

★ «Supera i tuoi stessi piani, variali, aumentali; solo lavorando vengono le nuove idee...»

★ Una cosa sola esigo da te: di sostenere *l'interesse e il piacere* fino all'ultima pagina...».



La Filosofia nel boudoir - Tavola 1





## Il romanzo romantico ...

- ★ Con queste tesi innovative Sade ispirò un gran numero di scrittori romantici dell'epoca (Stendhal, Balzac).
- ★ L'eroina della novella *Faxelange*, ossia i torti dell'ambizione nei *Crimini dell'amore*:
  - ★ « aveva una di quelle specie di *figure romantiche*, ciascun tratto delle quali dipinge una virtù: una pelle bianchissima, begli occhi blu, la bocca un po' grande ma ben ornata, un corpo docile e leggero e i più bei capelli del mondo... ».
  - ★ Dopo il romanticismo, i decadenti e il simbolismo...



La Filosofia nel boudoir – Tavola 2

# Un'estetica dell'eccesso

- \* L'interesse del modello narrativo proposto da Sade stava nel primato assegnato a una « natura » a-morale, paradigma di *verità*, di **energia morale che eccede i limiti dell'umano**, in tempi di generale povertà creativa.
- \* « La natura, più strana di quanto i moralisti non ce la dipingano, straripa ad ogni istante gli dagli argini che la politica di costoro vorrebbero assegnarle... »
- \* Uniforme nei suoi piani, irregolare negli effetti, il suo seno sempre agitato somiglia alla bocca di un vulcano dal quale si slanciano volta a volta pietre preziose che servono al lusso degli uomini o sfere di fuoco che li annientano... »
- \* « Grande quando popola la terra di Antonini e di Titi; spaventosa quando vomita gli Andronichi e i Neroni... »
- \* Ma sempre sublime, sempre maestosa, sempre degna dei nostri studi, dei nostri pennelli e della nostra ammirazione ».



La Filosofia nel Boudoir – Tavola 3



# Filosofia pessimista della libertà

- ★ Nell'inno ai « Libertini e ai voluttuosi di tutte le età e di tutti i sessi », l'autore della *Filosofia nel Boudoir* (1795) non manca di ricordare l'ispirazione pessimistica e materialistica della sua filosofia:
- ★ « Il cinico Dolmancé vi serva da esempio; spingetevi lontano quanto lui... »
- ★ «...convincetevi alla sua scuola che solo estendendo la sfera dei suoi gusti e delle sue fantasie, solo sacrificando tutto alla voluttà, quell'infelice individuo conosciuto sotto il nome di 'uomo', e gettato suo malgrado in questo triste universo, puo' riuscire a seminare qualche rosa sulle spine della vita... ».

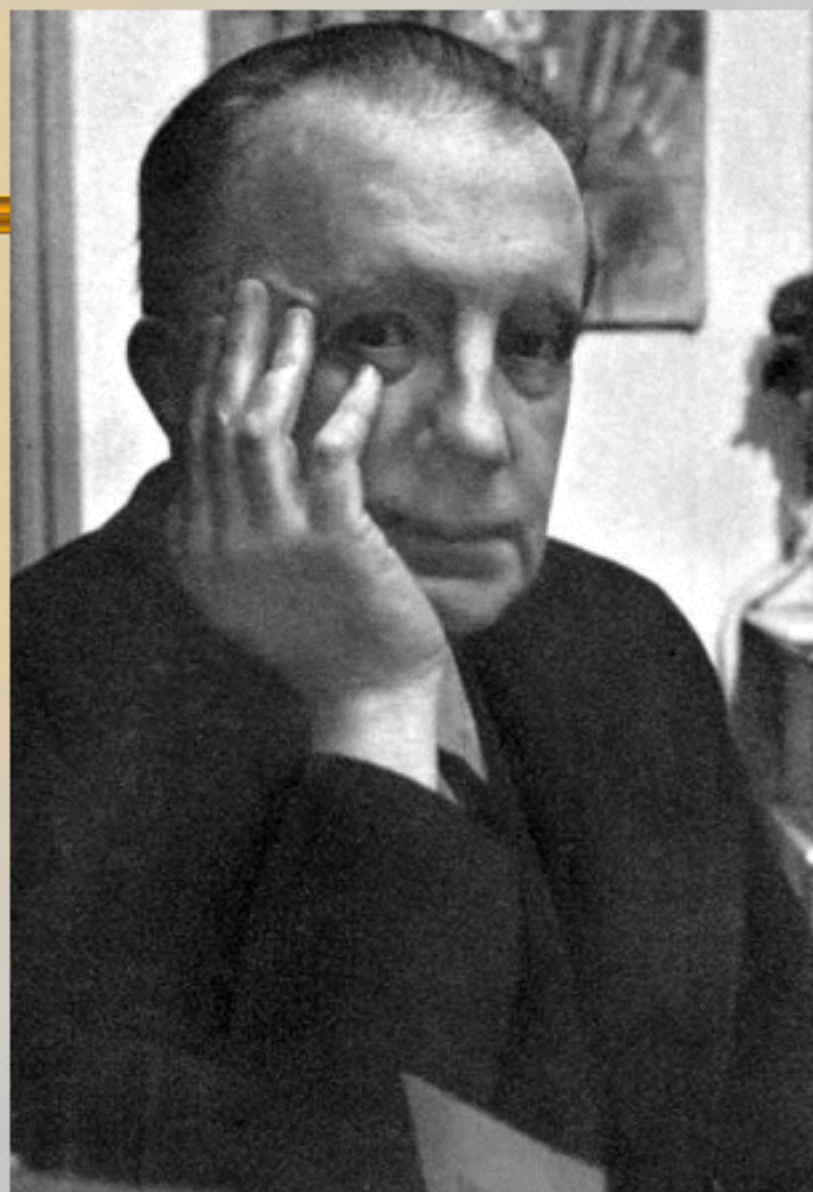


La Filosofia nel Boudoir – Tavola 5



## *Il futuro «surrealistico» di Sade*

- ★ La storia degli effetti della filosofia sadiana (i migliori effetti) li ebbe sulla corrente surrealista, negli anni '30 del '900 in Francia, che ne avevano appena scoperto le opere.
- ★ E' il canto e la denuncia della violenza che « apre una breccia nella notte morale » e schiude nuove prospettive di libertà, come affermo' il poeta P. Eluard :
- ★ « Quella libertà/ per la quale il fuoco stesso si è fatto uomo/ Per la quale il marchese de Sade sfido' i secoli, dai suoi grandi alberi astratti/... »
- ★ « Di acrobati tragici/ aggrappati al filo della Vergine del desiderio... »



*Paul Eluard (1895-1952)*